ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: fiorte franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cent. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 2 Settembre 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7902

RE EDOARDO A VIENNA.

Il déjeuner all'ambasciata inglese

VIENNA 1. (N). All'odierno «dejeuner» all'ambasciata inglese il re d'Inghilterra pronunciò questo brindisi:

«Ora che siamo su suolo inglese, voglio novamente ringraziare la Maestà Vostra per il cordiale, caloroso ricevimento fattomi. Ringrazio specialmente in nome dell'esercito, e bevo alla salute della Maestà Vostra, maresciallo di campo dell'esercito inglese, viva Vostra Maestà, Imperatore e re Francesco Giuseppe.

L'Imperatore rispose: Sono lieto di trovarmi su suolo inglese, per poter salutare il nuovo Vostra Maestà. Ringrazio la Maestà Vostra, particolarmente per l'alta distinzione conferitami, di cui vado altero, e che rende più strette le mie relazioni col valoroso esercito inglese. Bevo alla salute di Vostra Maestà, alla salute di Sua Maestà la regina, e alla salute dell'esercito inglese!

VIENNA 1. (N). Dopo il «dejeuner», Edoardo VII ricevette, oltre agli ambasciatori e agli inviati esteri, una deputazione della colonia inglese, che gli presentò un indirizzo di omaggio con le firme di duecento cittadini inglesi dimoranti a Vienna.

Un «diner» di famiglia.

VIENNA 1. (N). Stasera, alle 6 e mezzo, ebbe luogo un «diner» di famiglia di quindici coperti dall'arciduchessa Maria Gioseffa. L'imperatore d'Austria e il re d'Inghilterra vi si recarono in carrozza. Al «diner» il re aveva alla destra l'arciduchessa Maria Gioseffa, alla sinistra l'Imperatore. Sedevano poi, secondo l'ordine del cerimoniale, gli arciduchi, le arciduchesse e i principi Filippo e Leopoldo di Sassonia-Coburgo. Contemporaneamente si imbandì alla «Burg» una «tavola di marescialli», cui parteciparono il seguito di Edoardo VII, l'addetto militare e quello di marina dell'ambasciata britannica e i cavalieri d'onore.

Al teatro dell'Opera si diede una rappresentazione di gala.

Commenti al brindisi di re Edoardo.

ROMA 1. (N). La «Tribuna» così commenta i brindisi di Vienna: «La politica della Granbretagna è essenzialmente pacifica; oramai Edoardo VII vuole consolidare con la pace le conquiste fatte dalla gloriosa sua genitrice e da lui, all'inizio del suo regno. Lord Balfour ha detto ripetutamente alla Camera dei Comuni, ogni qualvolta è stato costretto ad esprimerlo, il proprio avviso sulle questioni balcaniche. Ma il desiderio di pace non implica in modo assoluto disinteressamento o abbandono. Pur volendo la pace l'Inghilterra si riserva, di fronte a date eventualità, piena libertà d'azione. Questo, o noi ci inganniamo, dice, con la gentilezza delle frasi che lo compongono, il brindisi del re Edoardo VII, il quale, pur essendo largo di affettuose espansioni al vecchio imperatore, ha pur voluto lasciare intendere che a trattare le questioni dell'Oriente europeo, erano competenti soltanto i ministri suoi, rimasti a casa.»

I furori anti-inglesi di un giornale viennese.

VIENNA 1. (N). Il «Deutsches Volksblatt» dice che la nomina dell'Imperatore Francesco Giuseppe a maresciallo di campo dell'esercito inglese, non è una distinzione, ma un'offesa arrecata all'Imperatore d'Austria, perchè l'esercito inglese si è coperto d' infamie colle scelleratezze commesse nel Sud-Africa massacrando inermi prigionieri, violentando le donne, predando ed incendiando. Nessun soldato europeo potrebbe ritenersi onorato di venir messo a contatto con i soldati inglesi, mercenari massacratori.

LO STATO FUORI LEGGE

e la crisi parlamentare ungherese.

BUDAPEST 1. (N). Non è privo di interesse rilevare come procedano le cose in Ungheria durante lo stato fuori legge. In generale le imposte e le tasse vengono esatte regolarmente, tuttavia parecchie direzioni di finanza presentano grandi vuoti nei registri degli incassi. Molti avvocati presentano senza bollo i documenti presso i tribunali coll'annotazione: Esente da bollo, per stato fuori legge. L'opinione pubblica - esclusi i clericali - ha levato sugli scudi il dott. Weckerle, e vede in lui il salvatore della patria, il futuro presidente dei ministri alla cui capacità e risolutezza riescirà di liberare l'Ungheria dalla lunga crisi. Weckerle che era stato ricevuto, com'è noto, dal re nella passata settimana, espose per sommi capi il programma sulla base del quale ritiene possibile di ristabilire le condizioni normali nel Parlamento e nel paese. Pure altri uomini politici esposero al re le loro vedute, ma quasi tutti osservarono che, date le presenti circostanze, non si poteva contare sulla loro cooperazione. Weckerle conferì ripetutamente col conte Apponyi sulla futura formazione del ministero, e tentò di accordarsi con lui sulle questioni fondamentali della politica ungherese. Venerdì si saprà quali uomini politici saranno ricevuti dal re. Sulle decisioni che si prenderanno è per ora prematura ogni induzione.

Si capisce ad ogni modo che si sta preparando il terreno per le trattative che verranno riprese dopo la partenza di re Edoardo da Vienna.

BISMARK E TRIESTE.

VIENNA 1. (N). Il «Prager Tagblatt» pubblica un'intervista collo storiografo Lamprecht di Lipsia. Il Lamprecht dopo essersi diffuso a parlare delle condizioni politiche ed etnografiche dell'Austria, e dopo aver narrato che Bismarck, il quale seguiva sempre con mente attenta lo svolgimento degli avvenimenti in Austria, riteneva che il partito più vantaggioso pei tedeschi dell'Austria fosse quello di procedere sempre d'accordo colla Corona, ricorda anche un accenno a Trieste fatto da Lamprecht parlando con Bismarck. «Conversando col principe - narra il Lamprecht - toccai di sfuggita anche la questione se non sarebbe possibile che Trieste divenisse un porto franco per l'impero germanico; e dissi che però le merci avrebbero dovuto pervenirci da Trieste sotto chiusura doganale, e che lo sviluppo di Trieste in questo caso sarebbe stato assicurato. Il principe sorrise».

L'INSURREZIONE BALCANICA.

Continuano le stragi.

COSTANTINOPOLI 1. (N). Secondo informazioni telegrafiche giunte qui ieri da fonte turca, parecchie bande, in seguito alla deliberazione presa in un'adunanza tenutasi recentemente a Sofia dal comitato macedone, farebbero preparativi per passare il confine presso Cöstendil e Budniza.

Durante un conflitto avvenuto presso il villaggio di Smelovo nel vilajet di Monastir sarebbe stata sterminata completamente una banda di 60 uomini. In pochi giorni nel vilajet di Monastir sarebbero stati parte uccisi, parte feriti più di 300 affiliati al comitato rivoluzionario.

COSTANTINOPOLI 1 (B). Dal principio dell'insurrezione sono scomparsi alcuni piccoli distaccamenti di soldati e di gendarmeria, intorno a Kukilisse e Tirnovo. Dal 18 di agosto le bande rivoluzionarie assalirono tre stazioni militari di confine e una ne incendiarono. Dei ventinove soldati di guarnigione solo nove riuscirono a salvarsi.

COSTANTINOPOLI 1. (B). Un telegramma qui giunto narra che tutti i villaggi del distretto di Dibre (vilajet di Monastir) furono dati alle fiamme e che si continuano ad incendiare i villaggi in direzione di Kaza-Sitschevo.

L'insurrezione dilaga.

SOFIA 1. (N). Nel territorio di Strumizza, dove nello scorso autunno il movimento insurrezionale era così intenso, si è ora proclamata di nuovo la rivoluzione. Il movimento è diretto dal generale Zonceff e dai suoi uomini più fidati. Questo territorio si trova in prossimità della frontiera bulgara, il che fa temere serie complicazioni.

L'azione del comitato macedone.

COSTANTINOPOLI 1. (N). Si dice che il comitato macedone sia riuscito a comunicare i suoi postulati direttamente al sultano. All'Yldiz Kiosk e nei dipartimenti centrali fu raddoppiata la vigilanza.

L' ambasciata russa avrebbe ricevuto lettere minatorie. Senza dubbio il comitato vuole provocare un panico generale.

I greci di Macedonia.

COSTANTINOPOLI 1. (B). Il patriarcato ecumenico ricevette dal vescovo del sangiaccato di Monastir e di Kirk-Kilisse gravi notizie sulle violenze usate alla popolazione greca tanto dalle bande rivoluzionarie che dai soldati turchi.

I rivoluzionari macedoni e le società panslaviste russe. - Un agente macedone in Russia.

MOSCA 1. (N). E' giunto qui da Odessa un tal Giorgio Ivanoff, membro del comitato rivoluzionario macedone e uomo di fiducia di Boris Sarafoff, per chiedere alle società pansaslaviste più larghi soccorsi a favore dei rivoluzionari. Ha però anche l'incarico speciale di concretare coi capi della propaganda panslavista in Russia un piano per l'invio di volontari russi sul teatro dell'insurrezione, come si fece già 1878. Se le società panslaviste daranno il loro assenso, il comitato rivoluzionario pubblicherà un appello alla nazione russa.

Il comandante militare di Kirk-Kilisse destituito.

ADRIANOPOLI 1. (N). Il comandante di Kirk-Kilisse, Vebi pascià, fu destituito e al suo posto si nominò Ismail Bey, colonnello dello stato maggiore, promosso ora a maggiore generale.

Ferdinando di Bulgaria e l'insurrezione macedone.

BUCAREST 1. (N). I giornali hanno da Constanza che il principe Ferdinando conversando con Sturdza, presidente del ministero rumeno, parlò in termini molto pessimisti della situazione bulgara, e disse essere naturalissimo che le lotte degli insorti in Macedonia e nel vilajet di Adrianopoli appassionino vivamente anche i bulgari. Nel principato però regna ordine e tranquillità perfetta. Il Governo e il popolo bulgaro avrebbero diritto alla riconoscenza dell'Europa per aver saputo conservare il sangue freddo in un periodo di fermento così vivo. Qualificò poi per frottole le notizie secondo le quali la sua sicurezza personale sarebbe minacciata, e che sul suo contegno degli ultimi tempi avrebbe influito appunto questa preoccupazione. D'altronde qualunque altro regnante balcanico può attestare che ci vuole una certa dose di coraggio per tenere il Governo in paesi, i quali da secoli sono in preda a continue agitazioni.

Un altro comizio serbo pro Macedonia.

BELGRADO 1. (N). Per domenica prossima è annunciato un altro comizio macedone organizzato da tutti quelli che non furono soddsfatti dell'ordine votato nel comizio di domenica scorsa.

Intorno all'attentato contro il console a. u. a Ueskueb.

VIENNA 1. (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha dal suo corrispondente da Ueskűb alcuni particolari sull'attentato contro quel console a.-u. Vi è già noto che giorni fa, mentre un riparto di soldati turchi passava dinanzi al consolato a.-u. ad Ueskűb, improvvisamente alcuni soldati tirarono delle fucilate contro le finestre del consolato senza però colpire alcuno. Il corrispondente dice di aver udito dalla bocca dei compagni stessi di quei soldati che spararono, che l'attentato era stato concertato in un complotto e che le fucilate erano dirette contro la stanza da lavoro del console e conclude osservando che fu un puro caso se non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

Provvedimenti militari a. u. per l'eventualità di complicazioni balcaniche.

VIENNA 1. (N). La «Zeit» dice che in questi ultimi tempi al ministero della guerra si tennero lunghe conferenze militari alle quali presero parte tutti i generali.

Si trattò della situazione creata nel campo militare dall'ostruzione ungherese e dei provvedimenti militari necessari in vista dei torbidi balcanici. L'ultima di queste conferenze fu tenuta la scorsa notte; si compilò un verbale che occuperà circa 40 pagine di stampa e verrà stampato nella sezione per stampati segreti della tipografia di Stato. Per l'eventualità di complicazioni nella penisola balcanica furono già stabiliti provvedimenti che si tengono segreti.

Le solite promesse turche.

COSTANTINOPOLI 1. (N). La Porta ha diretto alle rappresentanze estere una nota in cui comunica d'aver già preso vaste misure per la protezione delle ambasciate e legazioni. Un grande numero di bulgari fu arrestato.

Il presunto autore dell'attentato di Kuleli-Burgas.

COSTANTINOPOLI 1. (N). Pare ormai fuori di dubbio che la macchina infernale che fece saltare in aria il treno presso Kuleli Burgas, sia stata collocata nel treno da un guattero di Filippopoli ora scomparso. In questi ultimi giorni le bande rivoluzionarie distrussero di nuovo alcune linee telegrafiche per cui il servizio telegrafico coll'estero soffre lunghi ritardi.

Nella diplomazia serba. - 300 mila franchi dai fondi segreti.

BELGRADO 1. (N). Il generale Sava Gruich, presidente del Consiglio di Stato, è partito per Costantinopoli per la via di Costanza. E' stato incaricato di dirigere interimisticamente la legazione serba a Costantinopoli; conserverà anche in avvenire la carica di presidente del Consiglio di Stato. L'incarico affidato a Gruich si spiega col fatto che l'attuale Governo vuol lasciare la responsabilità della nomina dell'inviato a Costantinopoli e degli altri uffici diplomatici vacanti, al futuro ministero che sarà al potere dopo le elezioni e la convocazione della Skupcina. Allo stesso ministro verrà pure riservata la nomina dell'agente diplomatico a Sofia.

Come è noto il «Narodny List» aveva rivolto al ministro degli esteri Kolievich la domanda se fosse vero che il giorno dopo il regicidio furono pagati dai fondi segreti 300.000 franchi ad un negoziante di Budapest. La sezione «cassa» del ministro pubblica oggi un rapporto ufficiale in cui smentisce la notizia di una tale spesa.

I membri della Skupcina possono convincersi che la spesa non fu fatta avendo essi il diritto, previa l' autorizzazione della Skupcina, di esaminare i documenti concernenti i fondi segreti .

UN TELEGRAMMA DEL CONSOLE AMERICANO

sull' attentato di Beruti.

WASHINGTON 1. (N). Hay, segretario di Stato, ricevette oggi dal console americano a Beruti, Ramdal, il primo telegramma in data 31 agosto, il quale dice: L'attentato contro il viceconsole Maghelssen, è fallito. Il viceconsole riuscì a fuggire e non riportò alcuna ferita.

LE GRANDI MANOVRE NEL VENETO.

TREVISO 1. (N). Stamane la quinta e sesta divisione del partito rosso (nord) avanzarono con la fronte verso la Madonna della Rocca non subendo alcuno scontro con la cavalleria esplorante del reggimento «Lodi». Dopo breve combattimento contro la testa della decima divisione, il partito rosso, proveniente dal Ponte delle Alpi riprese la dislocazione di ieri. Il dodicesimo bersaglieri raggiunse le alture di San Salvatore disponendosi a protezione del Ponte di Priula. I battaglioni degli alpini dalla posizione di Colmoi e Sant' Ubaldo ripiegarono su monte Franchin, non sostenendo che un piccolo combattimento con la retroguardia. Da Colmoi il partito rosso, con la brigata di cavalleria, tenta invano di scendere nella pianura per Cansiglio.

I rossi scendono nella pianura.

CORNUDA 1. (N). Dopo l'avanzata della sesta divisione da Ponte Onigo verso Pederobba, con la brigata Forlì, mentre una brigata della 5.a divisione passa a Vidor sulla riva sinistra del Piave, dove il partito azzurro ha già due battaglioni di alpini, si iniziò l'azione con un nutrito fuoco di artiglieria dei due partiti. L'intento del partito rosso è manifestamente di introdursi come un cuneo fra le due colonne del partito azzurro, occupando Valdobbiadene sulla riva destra e mantenendovisi fortemente.

Una divisione della milizia mobile del partito rosso, avendo già oltrepassato la stretta di Quero, sbocca lentamente nella pianura, per dar tempo alla 9.a divisione di giungere a sostenerla. Frattanto il comandante della divisione fa avanzare anche la brigata Lombardia contro Pederobba, dove si accenna ad un fuoco di fucileria. La fazione si svolge simultaneamente da Pederobba a Vidor sopra una fronte di battaglia di sette chilometri. Ad ore 9.40 il fuoco diventa vivissimo intorno a Valdobbiadene.

Il re assiste alla manovra da un'altura a sinistra di Onigo dove vi sono i ruderi d'un vecchio castello. Da lassù si scorge lo sbocco della stretta valle del Piave e per lungo tratto il corso del fiume. Le alture vicine sono coronate da spettatori.

TREVISO 1. (N). Stamane ad ore 10 il pallone «Drago» fu respinto verso nord dai rossi, che occupano Pederobba e Valdobbiadene. Uno squadrone di cavalleria Saluzzo (rossi) aggirando per Possagno l'estrema destra azzurra, giunse di sorpresa a Maser, già sede del comando del partito azzurro, costringendo i parchi e le truppe a ritirarsi precipitosamente.

Il processo degli ufficiali di marina

contro Ferri e l'„Avanti!"

ROMA 1. (N). Nell'udienza di stamane l'avv. Altobelli, della difesa, sostiene che il processo odierno non è che un episodio della campagna iniziata dall'«Avanti» contro l'amministrazione della Marina. Quindi, dice, bisogna avere ampia facoltà di prove su tutte le accuse. Invece l'avv. Erizzo, della Parte Civile, sostiene vigorosamente che le indagini della difesa si devono circoscrivere ai fatti determinati dai querelati in confronto dei querelanti.

Nell'udienza pomeridiana parla il Pubblico Ministero, il quale sostiene che gli ufficiali querelanti hanno diritto di vedersi contestare le accuse entro i limiti dei fatti querelati.

Mentre parla il P. M., l'avv. Altobelli discorre a mezza voce con l'on. Ciccotti. Il P. M. si duole della disattenzione dell'avv. Altobelli, il quale s'iquieta e dice: «Non posso diventare una statua per far piacere al Pubblico Ministero». Interviene il Presidente e l'incidente viene chiuso.

Il P. M. continua, affermando che il medesimo reato può colpire più persone, di cui una parte soltanto può querelarsi. Ricorda che stamane l'avv. Altobelli ha minacciato di denunziare sopra l'«Avanti» l'ordinanza del Tribunale se non fosse conforme all'aspettativa della difesa.

L'avv. Altobelli insorge, gridando: «Non è vero!» Il Pubblico Ministero protesta. Altobelli replica, alzando la voce. Comandini, pure della difesa, appoggiato da alcuni colleghi, solidali, sorge in piedi inveendo contro il P. M. Questi dice, con voce calma: Questi clamori non mi commuovono.

Interviene il Presidente e riesce a calmare gli animi, permettendo al P. M. di conchiudere, domandando il rigetto dell'incidente sollevato dalla difesa. Parla quindi Comandini; poi il Tribunale si ritira alle 5; e alle 7 precise esce, emettendo ordinanza che rigetta la domanda della difesa.

Appena emessa l'ordinanza del Tribunale, l'avv. Lollini grida: Voi non volete la luce, ma noi la faremo ugualmente (applausi di parte della folla).

Fuori del Tribunale Ferri e i suoi avvocati vengono applauditi. Ma si avanzano vari carabinieri e un ispettore di polizia, che ordina gli squilli. La folla si disperde, tentando di applaudire; ma la polizia fa sgombrare la via.

Un monumento a Umberto I.

AOSTA 1. (N). Stamane fu inaugurato il monumento a re Umberto nel piazzale della stazione. Assistevano alla solennità le autorità, trenta sindaci del circondario, venti delegati di clubs alpini nazionali ed esteri e grande folla.

UNA RIVISTA A BERLINO SOSPESA.

Si temeva un attentato contro l'imperatore.

BERLINO 1. (N). Si commenta molto il fatto che la rivista indetta per ieri fu sospesa improvvisamente. Si fanno in proposito le più strane congetture, ma la più accreditata è quella che la polizia fosse stata avvisata di qualche pericolo che minacciasse la vita dell'imperatore. Nessuno prende sul serio la notizia ufficiale che attribuisce la sospensione al tempo cattivo, perchè non vi fu che una pioggerella passeggera. La supposizione che si temeva un attentato o qualche dimostrazione ostile contro l'imperatore appare giustificata dalla circostanza che ieri sera per lo spettacolo di gala al Teatro dell'Opera era stato spiegato uno straordinario apparato di polizia. Strano è pure il fatto che per oggi nel pomeriggio fu dato inaspettatamente l'ordine di far uscire la truppa mentre stamani anche i più alti ufficiali credevano che si fosse rinunziato definitivamente alla rivista. La coppia granducale di Weimar è partita oggi prima della rivista. Ieri il granduca si trovava anche lui sul campo della rivista quando fu dato l'ordine di ritirare le truppe.

I vescovi francesi e la denuncia del concordato.

PARIGI 1. (N). L'«Eclair» pubblica il risultato d'un'inchiesta fra i vescovi francesi circa l'eventualità della denuncia del concordato. Gli interrogati furono concordi nel dire ch'essi scorgono nell'eventuale denuncia il pericolo d'una nuova e più profonda eccitazione degli animi, la quale non resterebbe certo senza gravissime conseguenze politiche ed economiche.

LA „FRONDE" MENSILE.

Le collaboratrici in un giornale socialista.

PARIGI, 1 (N). La «Fronde», il giornale redatto e composto da donne, uscì oggi per l'ultima volta come giornale quotidiano. L'editrice, signora Magarin-Durand dichiara in un articolo posto in testa all'odierno numero che la «Fronde» ha ora adempito il proprio compito, di destare e mantenere vivo il movimento femminista in Francia. Enumera poi le riforme all'attuazione delle quali ha contribuito la «Fronde» nei sei anni della sua esistenza e dice di ritenere che l'esistenza di un organo speciale per propugnare le aspirazioni della donna non sia più necessaria, perchè d'ora innanzi la lotta sarà condotta di comune accordo fra uomini e donne dalla stampa socialista.

Le collaboratrici della «Fronde» passeranno da domani al giornale socialista «Action». La «Fronde» si pubblicherà ora come rivista mensile. Il vero motivo di questa fusione si dovrebbe ricercare secondo un'altra versione, nella precaria situazione economica del giornale.

LA RIVOLUZIONE AL PANAMA.

NUOVA YORK 1. (N). Il «Newyorker Times» ha da Costarica: Nel Panama, la rivoluzione, scoppiata causa il rifiuto di approvare il trattato di Hay-Hanan, si estende. Gli indiani si sono sollevati. Le truppe del governo simpatizzerebbero per gli insorti, perchè male pagate.

Allo stesso giornale giunge da Washington notizia che il segretario di Stato, Hay, ha invitato parecchi membri del Senato e della Camera ad una conferenza, in cui si tratterà della situazione. Vi si deciderà pure se si debba por mano subito ai lavori della linea del Nicaragua, tanto più che i lavori del canale si dovranno sospendere per tutta la durata della rivoluzione.

ARMI INGLESI PER IL MULLAH.

LONDRA 1 (N). Secondo telegrammi da Aden, l'inchiesta sulla provenienza dei fucili e delle munizioni forniti al Mad Mullah condusse alla constatazione che le forniture provengono da ditte inglesi.

Una lettera dell'„Imperatore del Sahara."

PARIGI, 1 (N). Il «Matin» pubblica una lettera di Giacomo Lebaudy, diretta al senatore Bayol, in cui «l'imperatore del Sahara» decanta la fertilità delle coste da lui esplorate, e dice che costruirà un porto, il quale sarà il punto di partenza per la linea di Taudeni e per Timbuctù.

I tramvieri di Belgrado riprendono il lavoro.

BELGRADO, 1 (N). Per intervento del Comune di Belgrado che si era impegnato di appianare il conflitto fra la società dei tram ed i tramvieri promettendo a quest'ultimi di tutelare i loro interessi, è cessato lo sciopero ed il servizio tramviario fu ripreso.

Fra sovrani e principi. DRESDA 1. (N). L'imperatore Guglielmo giunse qui nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dal re Giorgio, dal principe ereditario di Sassonia e da molti altri personaggi principeschi.

DRESDA 1. (N). Nel pomeriggio il kronprinz germanico, accompagnato dal principe Giovanni Giorgio di Sassonia, si recò al palazzo dell'esposizione, dove si erano raccolte la presidenza, la commissione principale col primo borgomastro ed i rappresentanti di 128 città della Germania. Il primo borgomastro tenne un discorso di saluto, poi i principi fecero un giro per l'esposizione. Il kronpriz, accompagnato dal principe sassone, si recò quindi alla stazione a ricevere l'imperatore.

De Witte nel consiglio imperiale. PIETROBURGO, 1 (B). Si sa ufficialmente che de Witte, presidente del comitato dei ministri, fu chiamato a far parte del consiglio imperiale.

Decessi. PARIGI 1. (N). E' morto nel suo castello nel dipartimento di Gers il senatore Luro.

(Era uno dei pochi senatori inamovibili, eletti avanti il 1880 dall'assemblea nazionale. Era stato eletto nel 1875).

PARIGI 1. (N). E' morto, dopo lunga malattia, il pubblicista Bernardo Lazare.

CRONACA PER TELEGRAFO

LE ROMANZESCHE TRUFFE

DELLA CONTESSA UBALDELLI.

Anche uno scambio d'infante.

ROMA 1. (N). Fra le carte della contessa furono trovati due atti di nascita, l'uno del 1887, che registra «Guandelina Rossi», l'altro del 1889 che registra «Giorgina Ubaldelli». Secondo alcuni della famiglia, la contessa viveva da qualche anno in relazione intima con un noto uomo politico il cui nome in questi giorni è corso per le colonne dei giornali. Da questa relazione sarebbe nata una bambina che, naturalmente, formò la delizia dell'uomo innamorato, e servì a legarlo più che mai alla contessa. Fatalmente questa bambina sarebbe morta improvvisamente. Allora la contessa avrebbe pensato a sostituirla con la figlia di una Rossi, lavandaia. E con la consueta impudenza avrebbe fatta passare questa bambina agli occhi dell'amante come sua figlia. Ma anche questa versione non spiega nulla. Perchè si dovrebbe supporre che la contessa avesse fatto sparire il cadaverino della morta, per non denunciarne il decesso. E pur ammettendo che la contessa fosse arrivata a tale eccesso, come spiegare la sostituzione della bambina di due anni ad una nata da pochi giorni?

Intanto qualunque sia la spiegazione che potrà darsi sulla nascita della Giorgina, rimane dimostrato che la Ubaldelli dovrà rispondere: di adulterio per aver messo al mondo una bambina e averla riconosciuta mentre era ancora vivo il marito; di falso in atto pubblico, per aver denunciata, senza il consenso del marito, come figlia legittima, una figlia adulterina; di mancata denuncia di morte per non aver comunicato all'ufficio di Stato civile la morte della bambina.

Il riconoscimento della Giorgina.

ROMA 1. (N). Il riconoscimento della Giorgina, creduta figlia della contessa, fece nascere un novello dramma domestico. Stamane il vice-commissario Belli, mandò un agente in casa del signor Guerrieri, con l'ordine di farsi consegnare la Giorgina e di accompagnarla al commissariato di Trevi. Mezz'ora dopo la fanciulla giunse e si trovò di fronte alla lavandaia Luisa Rossi. La Giorgina che sempre si era mostrata al vice-commissario piuttosto sdegnosa, scorgendo accanto a sè la povera donna, si turbò tutta, e abbassò gli occhi. Il funzionario le disse allora, senza tanti preamboli:

— Signorina, quantunque ella insista nel voler far credere di essere figlia della contessa Ubaldelli, io le assicuro che questa donna è sua madre.

La fanciulla non rispose verbo; scoppiò in dirotto pianto e non ebbe più la forza di respingere colei che le stava dinanzi.

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

4 **di UGO MELPIT.**

«Per catturare un ricco negoziante, per far credere alla famiglia che sia a Marsiglia, per ucciderlo con tanta abilità, debbono disporre di mezzi potenti, debbono essere persone facoltose; è credibile che non abbiano libri di loro proprietà?

Il nostro giovane non esitò un istante a trovare una risposta convincente:

— Giacomo Meressier si trovava prigioniero, chi sa in quale lurida stamberga, cantina, sotterraneo, soffitta, in un luogo, insomma, privo delle cose più necessarie; era naturale perciò che non vi fossero libri.

«Tutto si spiega fuori che una cosa sola - soggiunse continuando il suo monologo - C'è un punto oscuro.

«L'infelice negoziante, secondo il *Rappel*, era tornato la mattina stessa da Marsiglia.

«Dunque non era più in potere dei soci del cloroformio.

«Come accade che essi gli restituirono la libertà, dopo averlo condannato a morte? E' strana!!

«Basta, io non ho l'obbligo di approfondire tante cose. Quando avrò eseguito il mio piano di azione, rimetterò la faccenda alla Polizia; al resto penserà lei.

Pagò la consumazione ed uscì.

Poco distante dal caffè, vide una bottega di cartoleria; il nostro giovane si recò a comprare un foglio di carta trasparente e tornò nella sua stanza, dove, col molta cura, fece un *fac-simile* della scrittura di Giacomo Meressier.

Quando uscì di nuovo erano le 9 circa.

Massimo si diresse, passo, passo, verso il Gabinetto di lettura.

Mentre il nostro giovane percorre la strada, non breve, che lo conduce al Gabinetto di lettura, noi gli faremo il ritratto, perchè chi ha voglia e pazienza di seguirci nella nostra narrazione, possa farsi di lui un'idea approssimativa.

Massimo Trefort era alto, traverso, robustissimo.

I suoi lineamenti erano un po' duri, prevalendo la linea retta alla curva: la fronte spaziosa, segno non dubbio di aperta intelligenza; gli occhi grandi, un po' incavati, vivacissimi.

A dire il vero egli era più brutto che bello, per il naso troppo sporgente e tozzo, per il mento pronunziatissimo, per la bocca larga e mal tagliata, per le grosse mani e i piedi lunghissimi.

— Tuttavia - praticandolo - faceva dimenticare quei difetti e ispirava simpatia.

Vestiva una giacca color marrone, che per la sua ampiezza tradiva la provenienza del rigattiere; i calzoni, strettissimi al ginocchio e larghi nella parte inferiore, a quadri neri su fondo bigio, erano stati tagliati su un figurino di venti anni addietro.

Un enorme fiocco paonazzo, e un cappello nero a larghe tese, completavano il vestiario.

Quando giunse al Gabinetto di lettura, il solito commesso proruppe in una esclamazione di meraviglia:

— Come?! Di nuovo il signor Massimo?!!

— Non per cambiare il volume.

— Mi pareva impossibile! Lo prese ieri sera.... E' una traduzione dall'inglese....

— *Le avventure di Riccardo Love*... - suggerì Massimo. - Il libro fu riportato in mia presenza da un signore che ebbi il grave torto di non salutare.

— Lo conoscete?

— Lo conosco sicuro!... Immaginatevi: egli promise a un signore, che si occupava un poco di me, di raccomandarmi per ottenere un impiego.

«Quando ieri sera lo vidi qui, non lo ravvisai. Mi pareva di averlo visto in qualche luogo, ma non ricordavo nè come, nè dove.

«Ora, se voi mi aiutate, mi recherei a scusarmi di non averlo salutato e intanto....

— Coglieresti l'occasione di rammentargli la promessa.

— Precisamente.

— Tutto quello che io posso fare, è dirvi dove abita. E' un vecchio abbonato, puntualissimo a pagare l'abbonamento.

— Questo vorrebbe essere un rimprovero per me! - esclamò Massimo sorridendo. - Vi pagherò fra giorni, non temete...

— Se non siete sempre puntuale, ancora non avanzo niente da voi. Fate il vostro comodo, signor Massimo.

— Grazie. E dunque, dove abita questo signore?

— Ecco qui il registro: Francesco Cavagnac, via Dauphiné num. 16, p. p.

— Benissimo!... Ve ne sarò grato.

— Speriamo che possiate impiegarvi presto.

— Grazie. Arrivederci.

Egli sapeva, ormai, il nome di uno dei malfattori, complice o correo che fosse nella uccisione del Meressier.

Lo conosceva anche di vista. Per quanto non avesse fatto attenzione a lui, il giorno prima, quando costui aveva riportato *Le avventure di Riccardo Lowe*, pure ricordava benissimo che era alto, pallido, biondo, molto elegante.

Quest' ultima circostanza indicava che quell'uomo non era forse l'ultimo affiliato alla tenebrosa associazione, e tanto meno poteva essere una persona incaricata dai soci del cloroformio, che rendesse, in buona fede, il servizio di riportare i libri presi in prestito al Gabinetto.

Dopo una commoventissima scena tra madre e figlia, il vice-commissario chiese alla Giorgina se volesse seguire la Rossi, ma la fanciulla, ricuperando poco a poco tutto il suo sangue freddo, disse: E' impossibile! Io sono troppo abituata a vivere comodamente. In casa Ubaldelli ero trattata da contessina; in casa di mia madre dovrei fare molti sacrifizi. Ora ritornerò presso la famiglia Guerrieri, poi andrò a chiudermi in un convento!

Il vice-commissario avendo compiuto la sua missione, dichiarò di non aver più ragione di trattenere nel suo ufficio le due donne; e rimise in libertà la Luisa Rossi, poichè finora non risulta colpevole di alcun reato. La consigliò di riaccompagnare la figlia presso la famiglia Guerrieri, ove la Giorgina avrebbe potuto decidere definitivamente della propria sorte.

Giunta la Giorgina presso la Guerrieri, disse: «Se v'è stato chi mi ha abituata fino ad oggi a vivere agiatamente, bisognerà pure che pensi a provvedere anche al mio avvenire!»

La contessa studiava il processo Humbert.

ROMA 1. (N). Tra le carte sequestrate alla contessa Ubaldelli, si trovò tutto il processo Humbert postillato. Forse la contessa lo studiava.

La difesa della contessa.

ROMA 1. (N). Il «Giornale d'Italia» dice: L'on. Mazza ha telegrafato all'avvocato Micucci, accettando di far parte della difesa della contessa Ubaldelli. Non è però esclusa la probabilità che l'avv. Micucci chiami nel collegio della difesa altri penalisti. I difensori chiederanno subito l'esame psichiatrico della Ubaldelli.

Altre sorprese.

ROMA 1. (N). Si assicura che la questura stia facendo indagini per accertare se sia vera la denunzia pervenutale, indicante per chi la contessa avrebbe usato i raggiri od altri mezzi colpevoli, per esigere le polizze d'assicurazione di suo marito conte Serafino Ubaldelli. Inoltre anche intorno alla causa della morte di lui vi sarebbe qualche dubbio.

Una sfida.

ROMA 1. (N). Iersera mentre Ferri pranzava nella trattoria al Pozzo di S. Patrizio, in un tavolo separato vi era il capitano Ritter, del settimo bersaglieri, che mangiava insieme alla moglie, la quale, rivolta al marito, domandò chi era quel signore che parlava (Ferri). Il capitano disse «E' il padreterno Ferri». Allora uno degli amici di Ferri, tale avvocato Ferrini, disse qualche parola vivace verso il capitano. Questi domandò al Ferrini perchè si immischiasse nei fatti degli altri; e gli diede la sua carta da visita. «Ma già, soggiunse il capitano, voi socialisti non scendete sul terreno». L'avvocato Ferrini gli rispose: «Abito in palazzo Altieri!» Stamane il capitano gli inviò i padrini.

Fratricida per gelosia.

FAENZA 1. (N). Per gelosia Maria Argnani accoltellò mentre dormiva la sorella Ermelinda: quindi si suicidò recidendosi la carotide.

Gravi incendi nel nizzardo.

NIZZA, 1 (N). Nella regione del Varo sono scoppiati gravissimi incendi che distrussero migliaia di ettari di grano, di vigneti e di oliveti. Da due giorni il fuoco distrugge, alimentato dal vento, il villaggio di Laruol. Anche i villaggi di Cuers Sanfilomena e di Trebaudets sono devastati. Si temono vittime umane. Le truppe accorse sul luogo tentano di circoscrivere il fuoco.

Processo Lanciani-Zanardini.
La sentenza.

ROMA 1. (N). I giurati assolsero lo Zanardini e condannarono il Lanciani a cinque anni, un mese e 10 giorni di reclusione.

160 minatori vittime del «grisou».

BUDAPEST, 1 (N). Si telegrafa da Leutschau: Dalla città di Hanna nello stato di Wyorning, dove esistono grandi miniere di carbone, giunge qui la notizia che 160 minatori perirono in conseguenza di una esplosione di gas tonante. *Fra le vittime si trovano anche molti ungheresi.*

Avvelenati dai funghi.

BUDAPEST, 1 (N). Il guardaboschi Giuseppe Mara di Vaszar, giorni fa portò a casa dei funghi trovati nel bosco. Ne mangiarono i suoi due figli, un tal Dömötör e sua moglie. Le quattro persone ammalarono e morirono.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Uno che mangia rotaie. - Una grossa infedeltà.

La ditta Buttoraz e Ziffer aveva concentrato in un deposito a Capodistria tutto il materiale residuo dei lavori ferroviari eseguiti per la linea Trieste-Buie e vi aveva delegato a guardiano Andrea Palcich, individuo di specchiata probità, suo dipendente da più che quindici anni. Avvenne che del Palcich si ebbe bisogno a Trieste e l'incarico di sorvegliare il deposito fu dato allora al figlio di lui, Giuseppe, un giovinotto ventenne, che sino a quel momento, anche alle dipendenze della ditta Buttoraz e Ziffer, aveva fatto buona prova.

Datosi alla cattiva compagnia, questi tradì la fiducia in lui riposta dai suoi principali ed, all'insaputa di questi, si diede a vendere a piccole partite il materiale: rotaie, martelli, spranghe, «ponti», tenaglie, catene; ed il ricavato consumò in orgie con due camerieri della birreria «Al Castello», a Capodistria, o con venditrici di baci, qui, a Trieste, dove spesso veniva. La cuccagna durò dieci mesi circa. Un giorno, un dipendente della ditta, Matteo Chebez, recatosi a Capodistria col piroscafo, vide, scendendo a terra, che sul molo era depositata una grande quantità di rotaie, una settantina circa, e, informatosi, apprese che erano state imbarcate da Capodistria per Trieste, all'indirizzo della ditta Kramer e che da Trieste le avevano respinte, subodorandone l'illegittima provenienza, e perciò erano state scaricate sul molo, a disposizione del mittente. Conoscendo che a Capodistria solo nel deposito della ditta trovavansi delle rotaie, s'insospettì e, appena ebbe visto il Palcich, lo mise alle strette, per sapere se fosse stato lui a spedirle. Il Palcich si confuse, ed il Chebez venne a Trieste e denunciò l'accaduto ai suoi principali: l'ing. Ziffer partì il giorno seguente per Capodistria. Dai rilievi da lui assunti e dallo studio dei registri risultò che il Palcich, in meno di dieci mesi, come dicemmo, aveva venduto del materiale per l'importo di corone 1181,50. Ne fu resa edotta l'autorità giudiziaria e questa, decretato l'arresto dell'intraprendente giovane, lo rinviò dinanzi al tribunale per rispondere del crimine d'infedeltà.

Ieri fu tenuto il dibattimento. Il Palcich confessa le appropriazioni e si scusa dicendo di essere stato istigato a «rubare» com'egli dice, da Giovanni Stanco, conduttore della birreria «Al Castello». Ammette però che anche prima aveva venduto qualche pezzo del materiale al rigattiere Giovanni Pecenco, il quale «saveva che no 'l podeva vender. Più de trezento corone però mi no go ciapà» conclude.

Il Presidente cons. Petronio osserva che il danno dichiarato dalla ditta corrisponde press'a poco al valore dato dalla stima peritale ai vari oggetti venduti dall'accusato e sequestrati presso i vari compratori.

Matteo Chebez, d'anni 51, narra come scoperse l'infedeltà.

Edoardo Amaranto, d'anni 33, magazziniere della ditta danneggiata, depone che il deposito esisteva sul fondo Martissa e consisteva in uno spazio di terreno chiuso da palizzata sul quale giacevano le rotaie e gli oggetti più pesanti e difficilmente trasportabili e in un casotto di legno chiudentesi a chiave nel quale erano custoditi gli oggetti di dimensioni più piccole. Il permesso di vendere era riservato a lui od ai titolari dell'impresa e ciò era a conoscenza del Palcich, che, in principio, per vendere dello spago da mina, gli aveva chiesto il relativo ordine. Il danno subito dalla impresa risulta da accurato spoglio dei registri.

Maurizio Kramer, d'anni 59, depone che acquistò, in diverse epoche dal maggio al luglio dello scorso anno, delle rotaie per un peso complessivo di kg. 5806, che pagò a 8 cor. al ql., pagando quindi cor. 464.48. Niun sospetto ebbe sulla provenienza di esse, poichè intermediario alla vendita era stato il rigattiere Pecenco di Capodistria, individuo da lui conosciuto da molti anni come onesto. Un giorno si presentò nel suo studio, in sua assenza, Giovanni Stanco ad offrire in vendita una sessantina di rotaie. L'affare fu combinato; ma dubitando che le rotaie fossero di provenienza sospetta, il giorno dopo, quando le portarono a Trieste, le respinse.

La perizia dà ad ogni rotaia il valore minimo di corone 15.

Dalla lettura del deposto di Giovanni Pecenco, risulta che egli servì da intermediario tra il Palcich e la ditta Kramer, in buona fede, ritenendo il Palcich autorizzato a vendere, poichè era stato presente al momento in cui l'Amaranto dava a lui il permesso di vendere lo spago da mina, ed anche perchè i trasporti delle rotaie e degli altri oggetti venivano fatti di pieno giorno. Gli sorse qualche sospetto, appena dopo, quando vide il Palcich gozzovigliare e scialacquare.

L'ing. Arturo Ziffer conferma quanto disse l'Amaranto e conferma pure che il Palcich non era autorizzato a vendere. Il padre del Palcich è un galantuomo perfetto.

Dai deposti scritti di Antonio Budresa, Giuseppe Genso, Giuseppe Spangher, Pietro Apollonio, Francesco Budiga, Giuseppe Riccobon, Antonio Gracco, Michele Depangher, Gabriele Vattovaz e Giovanni Gorco, risulta che essi in buona fede comprarono delle rotaie in piccola quantità ed altri oggetti, che pagarono a prezzi minimi. Giovanni Stanco sostiene anche egli di avere in buona fede facilitato lo smercio del materiale, perchè il Palcich gli avrebbe detto parecchie volte di avere l'autorizzazione a vendere, e parecchie volte gli avrebbe assicurato che rimetteva del denaro ai principali.

Il P. M. procuratore di Stato dott. Chersich domanda l'accoglimento dell'accusa ed in vista delle odierne dichiarazioni del Palcich circa l'attività dello Stanco, domanda che, a dibattimento finito, gli atti siano rimessi alla Procura di Stato.

L'avv. Zanolla, per la parte civile, si associa, per quanto può a questa interessare, alla proposta del P. M. nei riguardi dello Stanco. Nei riguardi del Palcich, poi, osserva che, per amore di equità, la Corte consideri se questo è il caso di applicare la maggiore sanzione di pena domandata dal P. M. La stima peritale ha dato agli oggetti venduti un valore commerciale di cor. 1050; ma la ditta danneggiata riduce il danno a 1000 corone soltanto. Siccome molti degli oggetti sono stati messi sotto sequestro presso i compratori e rappresentano un valore di cor. 710 ed in vista che quasi tutti i compratori sarebbero pronti a restituirli verso indennizzo delle somme da essi sborsate, avuto riguardo che queste ascendono all'importo di cor. 180, si avrebbe un danno reale ed effettivo di sole cor. 470 che la ditta Buttoraz e Ziffer verrebbe a subire. Deve far notare che non è escluso che i compratori, in sede civile, possano essere condannati alla restituzione degli oggetti senza compenso alcuno - e ciò qualora fosse ritenuto che essi abbiano comprato in malafede civile - ed allora il danno reale scenderebbe ancora e si ridurrebbe a 290 corone soltanto. Perciò la ditta Buttoraz e Ziffer domanda che l'accusato venga soltanto condannato a pagare cor. 300 a titolo d'indennizzo, libero, s'intende, ad essa il diritto di ripetere da lui ulteriore indennizzo, e venga nella sentenza tenuto fermo il diritto al sequestro degli oggetti, fino a completa liquidazione della questione civile.

Le dichiarazioni del rappresentante la P. C. producono impressione, per la bontà che viene addimostrata verso l'accusato.

Il difensore avv. Enenkel fa valere numerose mitiganti a favore del Palcich e domanda che, in vista pure delle dichiarazioni della P. C. venga applicata la minore sanzione di pena.

Il P. M. trova di replicare. Osserva che la P. C. è padronissima di regalare all'accusato l'importo del quale è stata danneggiata; ma la Corte deve applicare la maggior sanzione di pena, perchè il danno risulta dalla perizia accertato in cor. 1050, importo di molto superiore alle cor. 600, limite massimo a cui si estende l'applicazione della sanzione minore.

La Corte aderisce alla richiesta del P. M. e condanna il Palcich a 10 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed al pagamento di cor. 300 alla P. C.; rimessa questa, per le ulteriori pretese, alla via civile.

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz, Cazzafura e Mosche.

Il turco... alla predica.

Cosa rara, l'altro ieri il Tribunale dovette occuparsi della causa penale contro un turco genuino, puro sangue: Ibrahim Hall di Ali, d'anni 29, da Körele (Trebisonda), imputato di avere, il 10 luglio scorso, durante la traversata dell'Atlantico, a bordo del piroscafo «Proteo», dove serviva in qualità di fuochista, vibrato all'altro fuochista Lazzaro Kissich, da Cattaro, un forte colpo alla fronte mediante la pala del carbone.

Al dibattimento assisteva in qualità di interprete il sig. Pascal Toumayan, perchè Ibrahim figlio di Ali non parla che il turco: sebbene il Kissich dica che, quando vuole, parla anche discretamente bene l'italiano. Quando gli vien fatta presente l'accusa messagli a carico, il turco fa... il turco alla predica: finge di cascar dalle nuvole e si protesta innocente... Secondo lui, il Kissich, causa il soverchio calore del fornello cui attendevano, svenne e cadde, e, cadendo, andò a battere la fronte sulla pala.

Il Kissich, invece, lo smentisce. Essendosi accorto che la tensione della caldaia era altissima, s'accinse a farla diminuire.

Non bastando da solo, invitò il turco a fare altrettanto, ma quegli, irritato, prese la pala e gliela scaricò in testa: poi salì in coperta. Egli cadde, in un lago di sangue. Ne ebbe per venti giorni circa ed ancora oggi non è completamente guarito. Domanda 80 corone d'indennizzo per il mancato guadagno.

La Corte condanna Ibrahim figlio di Ali a 2 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese ed al pagamento delle 80 corone chieste dal danneggiato.

L'interprete traduce la sentenza e Ibrahim scuote la testa, scontento: «Ma se sono innocente! Ma se si è fatto male da solo!»

— Presenti allora querela di nullità - dice il presidente. Ma l'avverto che occorre del tempo perchè essa venga in discussione e, pendendo essa, deve rimanere in carcere.

Ibrahim scuote la testa: «Meglio adattarsi allora!» E s'adatta; ma, mentre sta per uscire, si ricorda d'una questione interessante e torna sui suoi passi: «Vada per la condanna, ma che mi si dia della roba che posso mangiare. Il Profeta proibisce che si mangino cibi preparati con grasso di maiale, e nelle vostre prigioni invece tutte le minestre in genere sono preparate con lardo; io perciò...

— Va bene, va bene, faremo provvedere - interrompe il presidente. Ed Ibrahim esce.

Presiedeva il cons. Cazzafura; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Petronio. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di stato Clarici; difendeva il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE

Il prezzo dello zucchero.

non accenna a diminuire - ci scrive una massaia che ha comperato ieri lo zucchero al prezzo stesso dell'altro giorno. - Dunque per Trieste - continua - la convenzione di Bruxelles non è entrata in vigore?

Siamo in grado di tranquillare le massaie e di assicurarla che la convenzione di Bruxelles farà sentire anche a Trieste al più presto i suoi benefizi. Solo poichè i prezzi diminuiti sono entrati ieri in vigore appena nelle fabbriche, per le merci cioè che da ieri sono fornite dalle fabbriche ai grossisti e ai rivenditori, occorrono alcuni giorni, finchè la merce nuova arrivando nelle singole piazze di consumo, produca la preannunziata diminuzione generale dei prezzi.

Del resto ieri stesso si ebbe proprio a Trieste un primo benefico frutto della convenzione. Da notizie ufficiali pervenute alla Camera di commercio, lo zucchero indigeno del punto franco, destinato cioè all'esportazione prima del 31 agosto, poteva essere introdotto nel territorio doganale e destinato perciò al consumo locale, verso presentazione del certificato d'origine, al dazio di fior. 2.40 in oro, più 38 cor. al quintale per imposta di consumo. A queste condizioni e rifusa anche la differenza sul nolo di favore concesso dalla Meridionale per lo zucchero destinato all'esportazione, si potè vendere ieri stesso qualche partita di zucchero a cor. 69 al quintale, vale a dire a cor. 5.30 meno del prezzo fissato dal «Central-Verkaufs-Bureau» che stabiliva in seguito alla convenzione una riduzione del prezzo in 12 cent., mentre i prezzi fatti ieri sulla nostra piazza per le partite di zucchero sdaziato presentavano una riduzione di 17.30 cor. di fronte ai prezzi precedenti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto prof. Iginio Greiff, da un collega corone 10.

Nel quarto anniversario della morte dell'amatissimo capo, Zaccaria Gandusio, dalle famiglie Gandusio-Vianello cor. 25.

Da Ferruccio, Guido e Mario II, festeggiando Mario I, che va forzatamente in villeggiatura, cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 0.90, civanzo d'un conto all'albergo Zanier a Cervignano, la sera della festa pro «Lega».

Nomina. La Luogotenenza di Trieste ha nominato il tecnico assolto signor Guido Brass, aggiunto provvisorio nel servizio edile dello Stato nella nostra Regione.

Arrivo. Stamane col pir. lloyd. «Cleopatra» al comando del cap. Dabcevich, proveniente da Porto Natal, scali e Brindisi, arriverà qui lord Milner, governatore inglese della Colonia del Capo. Il presidente del Lloyd comm. Becher e il direttore generale cav. Peichl si recheranno a bordo ad ossequiarlo. Lord Milner proseguirà con la ferrovia per Vienna, dove s'incontrerà col re Edoardo VII.

Nuptialia. Il signor ingegnere Giorgio Luzzatto si unì ieri in matrimonio con la gentile signorina Edi Kisch di Praga.

Per le famiglie delle vittime di Beano. A favore delle famiglie delle vittime del disastro di Beano ci pervennero: dalla sig. Eloisa ved. De Rin cor. 12, Antonio Cebul cor. 1, Giov. Tonon cor. 1, Davide Viterbo cor. 1, Mario Strudhof cor. 2, Guido Iellersitz cor. 1, Giuseppe Verzegnassi cor. 1, Alberto Gentilli cor. 1, Arturo Rossi cor. 1, Oreste Cobau cor. 0.50, Ezio Donaggio cor. 0.50, L. Facchin Zumin cor. 0.50, Francesco Pontini cor. 0.40, Severo Lokmer cor. 0.40, Giovanni D'Alberton cor. 0.20, Guglielmo Boschian cor. 0.20, Sofia Delcot cor. 0.20 N. N. cor. 0.50 A. Moretti cor. 2, famiglie Weber-Cristofoli cor. 5.

— Furono inoltre raccolte: G. Verzegnassi cor. 1, A. Motta cor. 1, G. Scrosoppi cor. 1, N. N. cor. 0.40, Emma Asquini cor. 1, Vittorio Grego cor. 1, A. T. cor. 1, Antonio Agostinis cor. 0.40, Farchi cor. 0.50, Delfin cor. 0.50, G. Segrè cor. 1, Petruzzelli cor. 1, Luigi Napoli cor. 1, Lorenzo Brunelli cor. 1, Vittorio Bonaldi cor. 1, O. Cogoy cor. 1, Idea Mengotti-Cortivo cor. 1, Adone Mengotti cor. 1, Iolanda Mengotti cor. 1, Mirra Mengotti cor. 1, Quarto Mengotti cor. 1, Guerrino Toffoli cor. 1, Antonio Giaschi cor. 1, G. Giacomelli cor. 1, Riccardo Schert cor. 1, Ernesto F. cor. 1, L. Covacich cor. 1, Carlo G. cor. 0.40, Vittor B. cor. 1, A. F. Antonini cor. 0.50, Antonio Verzegnassi cor. 0.50, Arturo Marzolini cor. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Iginio Greiff, da un collega cor. 10, a favore del fondo per sovvenzioni a scolari poveri del Ginnasio comunale.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Pototschnig, dal sig. Velimir S. Dogliavizza cor. 30, a favore del fondo per poveri convalescenti che escono dall'ospitale.

Per onorare la memoria del sig. A. B. Cosulich, di Lussinpiccolo, dalla ditta G. Tarabochia e C.o cor. 30, a favore del Pio fondo di marina.

La Cancelleria per disoccupati. La Cancelleria per disoccupati, della «Previdenza», si è trasferita in via S. Nicolò N. 1, I p. In tale occasione ricordiamo che la Cancelleria assume qualsiasi lavoro di scritturazione, contabilità, traduzione, registrazione, copiatura, ecc.; impianto, revisione e riordinamento di libri (partita semplice, doppia, americana) compilazione di bilanci ed inventari; corrispondenza commerciale e privata nelle diverse lingue, riordinamento di atti ed archivi. I lavori vengono eseguiti prontamente ed in modo inappuntabile tanto nella cancelleria sociale quanto anche a domicilio dei committenti. La cancelleria raccomanda inoltre la propria mediazione gratuita a quanti hanno bisogno di scritturali, impiegati di commercio, riscuotitori, cursori ecc. ecc.

Al Refettorio della «Previdenza». Iersera al Refettorio popolare della «Previdenza» convenne una comitiva di signore e signori, complessivamente oltre 50 persone, per assaggiare i cibi del Refettorio. Presero, coi relativi buoni, del risotto, della carne in umido, del baccalà e del caffè; ed ebbero poi parole di vivo elogio per l'istituzione e per la bontà dei cibi. Raccolsero quindi fra loro corone 13.40, che versarono a favore del Refettorio.

— Per aderire alle richieste dei frequentatori del Refettorio, questo rimarrà, da oggi, aperto fino alle 8½ anzichè fino alle 8 di sera.

Arrivo e partenza di pellegrini. Stamane il piroscafo del Lloyd «Tirolo» al comando del cap. Gillhuber, partirà dal molo San Carlo diretto a Giaffa, portando circa 300 pellegrini per la Terrasanta, arrivati qui ieri dalla Svizzera, dal Tirolo e dalla Germania meridionale.

A proposito del riposo suppletorio dei fornai, la presidenza della Società di resistenza tra i fornai ci prega di rilevare «che il signor Chiaruttini, presidente dei pistori, intervenne all'adunanza dei lavoranti, tenutasi domenica scorsa, autorizzato dalla Direzione del suo Consorzio» ed aggiunse che «nel formulare la sua proposta di riposo consecutivo, ne garantiva l'applicazione per tutti gli operai».

Una dimostrazione di soldati.

Iersera, verso le 10, all'imboccatura di via Donota erasi raccolta una ventina di soldati del 97.o fanteria, i quali si misero a cantare ad alta voce l'inno dei lavoratori. Il fatto, nuovo, fece raccogliere sul luogo gran folla. Un sergente dello stesso reggimento si avvicinò ai soldati e intimò loro di smettere il canto. I soldati obbedirono e tacquero ma per pochi minuti. Però alcuni di essi si misero allora a gridare che non intendevano di restar sotto le armi dopo il 30 settembre; ed uno di essi, ciò dicendo gettò a terra il berretto e la baionetta. Altri soldati invitarono il sergente a salire la via Donota. Il sergente, che aveva sguainata la sciabola, viste le disposizioni dei soldati, la rimise nel fodero e si allontanò rapidamente, mentre dalla folla venivano emessi dei fischi ed i soldati si rimettevano a cantare, girando per le vie di Città vecchia.

Il sergente frattanto si era recato in caserma, donde poco dopo uscì con un picchetto di soldati armati, con la baionetta inastata. Il picchetto perlustrò tutti i pubblici esercizi dalle vie S. Caterina, degli Artisti, di Ghiaccera, di Riborgo e di Crosada, fino alle viuzze laterali di via S. Sebastiano.

Verso le 11 il picchetto attraversò la città e si recò in caserma con sei soldati arrestati che cantavano l'inno all'Istria, «nella patria de Rossetti» ed altre canzoni patriottiche, e ciò malgrado le continue ammonizioni del sergente che dirigeva la scorta.

La dimostrazione dei militari fu seguita sino dinanzi alla caserma, da molta folla.

I festeggiamenti ad un vecchio lavoratore. Iermattina il capo nocchiere Matteo Bartoli, «Mattio» - di cui abbiamo parlato ieri diffusamente - mentre si recava a bordo dello «Stadion» fu accolto da una ovazione di tutto il suo armo di marinai e ormeggiatori, che gli si fece incontro festeggiandolo e presentandogli in memoria del cinquantesimo anniversario della sua entrata al Lloyd una artistica bomboniera d'argento con monogramma e dedica. Paron Mattio strinse la mano ed abbracciò commosso tutti quei suoi fedeli e zelanti compagni di lavoro.

Quindi tutti i nocchieri presentarono i regali cui ieri abbiamo accennato, scambiando col loro capo i più cordiali auguri.

Alle 11 e mezzo, il Bartoli fu chiamato nel salone di convegno dei capitani, all'ispettorato navale del Lloyd, ove i molti capitani colà convenuti gli porsero cordiali felicitazioni. Il capitano Mosca, il più anziano dei presenti, gli porse i doni offertigli dai capitani, e a nome di tutto il corpo dei capitani gli rivolse cordiali parole di elogio, rilevando i servigi prestati, specialmente per quanto riguarda la parte marittima. Chiuse augurando al bravo Mattio che sia conservato per lunghi anni ancora all'affezione di tutto il corpo degli ufficiali.

Il buon Mattio, fortemente commosso, ringraziò con le lagrime agli occhi delle benevoli attestazioni di stima e di affetto dategli, delle quali disse che non si credeva meritevole.

Infine l'egregio capitano Mayer, quale ispettore navale, rivolse pure benevoli parole di congratulazione e di lode a paron Mattio, citandolo esempio di forte lavoratore e augurandosi di averlo per molti anni al suo fianco.

Non appena i membri della direzione e del Consiglio d'amministrazione del Lloyd saranno a Trieste chiameranno padron Mattio per presentargli un dono in contanti e un decreto di lode.

Audace rapina in pieno giorno. Il signor Gottardo Schnerich, dimorante a Graz, attualmente di passaggio per la nostra città, passando ieri mattina alle 10 e mezzo per la via dell'Istituto fu avvicinato da due giovanotti sui 25 anni, uno dei quali passandogli accanto gli avrebbe dato un forte spintone, mentre l'altro approfittando della sua confusione, con un destro colpo di mano gli avrebbe strappato dal panciotto la catena e l'orologio d'oro del complessivo valore di 140 corone. Fatto il colpo, i due arditi compari se la svignarono a gambe levate. Il signor Schnerich che è uomo piuttosto vecchio, non fu in grado di rincorrere i fuggitivi, per cui si limitò a gridare, ma inutilmente. Denunciò quindi la cosa all'ispettore del rione.

Gli incerti degli ubbriachi. L'operaio Giovanni Colenz abitante al n. 208 di Roiano, l'altra sera si prese in corpo una solenne sbornia e quando decise di rincasare si accorse che le sue gambe ricusavano assolutamente di compire il loro ufficio. Il Colenz non è uomo da fare imposizioni ad alcuno e tanto meno alle sue gambe. Per cui, si sdraiò a terra e si addormentò. Al risvegliarsi si trovò molto più leggero: la sbornia era diminuita, e... il portamonete scomparso, e con esso le venti coroncine che conteneva.

Il Colenz rincasò ed al domani denunciò la cosa all'ispettore Rudolf di via del Belvedere al quale (non si sa veramente su quale base) dichiarò che a derubarlo doveva essere stato certo Lorenzo M., di 26 anni. Il funzionario uscì in cerca del presunto ladro e non tardò a trovarlo. Il M., che fu condotto dinanzi al cancellista Skok, al commissariato di Guardiella si protestò innocente, ma nondimeno, essendo egli senza lavoro e senza abitazione, fu trattenuto in arresto.

Ogni giorno uno! - Altro furto con iscasso. Non si possono certamente rimproverare i ladri di poca attività! Anche ieri naturalmente, il suo bravo furto con iscasso ci fu; il che sempre più convince che i ladri sono proprio organizzati magnificamente.

Al quarto piano della casa n. 61 di via dell'Acquedotto abita la famiglia del signor Giacomo Ercolessi, la quale si trova attualmente in villeggiatura a Barcola. L'altra sera verso le 9, il signor Ercolessi, prima di recarsi a Barcola si recò nel suo quartiere di città, e trovò che la porta era aperta. Sulle prime, suppose che la sua signora fosse scesa in città, ma non tardò a disingannarsi. Entrò nella stanza da letto e vi trovò un disordine straordinario: i cassetti e gli effetti erano ammonticchiati alla rinfusa. Il signor Ercolessi pregò un vicino di sorvegliare l'entrata del suo quartiere, e si recò a chiamare l'ispettore di via Luigi Ricci, il quale fece alcuni rilievi, ma per quella sera non si potè verificare ciò che i ladri avessero asportato. Ieri mattina la signora rincasò ed allora si potè stabilire quanto mancava. Erano spariti cioè due anelli di oro, due catene di oro, una «broche» di oro, una bomboniera col suo piedestallo d'argento ed un orecchino d'oro, il tutto del complessivo valore di 240 corone. Si notò inoltre la sparizione dell'importo di 180 corone e di un asciugamano con le iniziali M. P. nel quale, evidentemente i ladri avevano avvolto la roba rubata.

Furto. Ieri, poco prima del mezzodì, due individui si aggiravano vicino al negozio di commestibili del signor Antonio Hervatin, in via Molin a vento, aspettando l'occasione propizia di tentare qualche colpetto, e infatti, approfittando del momento in cui la via era deserta, rubarono da un carro un sacco di farina del peso di 50 chilogrammi e del valore di 12 corone, e poi se ne andarono. Il signor Hervatin, però, si era accorto frattanto della sparizione del sacco, e si era recato al commissariato di San Giacomo a denunciare il furto. Alcune guardie allora andarono in traccia dei due ladri, e riuscirono poco dopo ad agguantarli, mentre appunto stavano offrendo in vendita il bottino nel negozio di commestibili in via delle Lodole N. 3. Condotti davanti al cancellista Degiampietro, si qualificarono per Ernesto Iaculin, di 30 anni, da Metelliano, e Luigi Seccadanari, di 32 anni, da Muggia, tutt'e due sfrattati da Trieste. Furono trattenuti in arresto.

COMUNICATI*)

COMITATO ELETTORALE
DELLA
SOCIETA' POLITICA ISTRIANA

Consoci!

I sottoscritti costituiti in comitato elettorale dal seno della Società Politica Istriana, si onorano di proporre al congresso generale dei soci indetto a Parenzo per domenica 6 corr. la rielezione alle cariche sociali dei seguenti signori:

Presidente
Avv. Felice Bennati

Vicepresidenti
Avv. Costantino Costantini
Avv. Tullio Sbisà

Direttori
Dott. Carlo Apollonio
Avv. Nicolò Belli
Avv. Giuseppe Bregato
Giuseppe Quarantaotto
Francesco Salata
Dott. Vittorio Scampicchio
Avv. Almerigo Ventrella

Revisori
Leonardo Venuti
Luigi Costantini

Trieste, 30 luglio 1903.

Ing. Giovanni Bennasi - Avv. Ettore Costantini - Andrea Davanzo - Dott. Almerigo Fragiacomo - Avv. Giovanni Franco - Giulio Franco - Edoardo Krebs - Avv. Giacomo Lius - Pietro Longo - Pietro Manzutto - Antonio Aurelio Minnich - Vittorio Mrach - Ernesto Nacinovich - Matteo Sason - Avv. Guglielmo Vascotto - Prof. Domenico Vatta - Giovanni S. Vidali

---

RINGRAZIAMENTO.

Alla spett. Compagnia **Assicurazioni Generali** che tanta sollecitudine e correttezza dimostrò nella liquidazione del danno che ebbi a soffrire in seguito al **furto con iscasso** commesso nel mio quartiere il ... agosto p. p. rendo con tal mezzo pubbliche grazie.

Anna ved. Curellich-L...

La sottoscritta avverte che dal **primo Settembre** dalle **10-1** e dalle **4-7 pom.** sono aperte le iscrizioni per i corsi di bel canto, teoria musicale, pianoforte, violino, violoncello ed ogni istrumento a corda ed a fiato.

L'istruzione regolare principia al 15 Settembre.

LA DIREZIONE DEL LICEO MUSICALE DI TRIESTE
Via della Zonta 3 II (dietro S. Antonio nuovo)

AVVISO D'ASTA.

«L'Istituto comunale per abitazioni minime» appalta a lotti distinti per professioni le opere edilizie occorrenti per la costruzione di 3 isolati da erigersi sul fondo N. tav. 72 di Chiarbola inferiore.

L'asta che si apre il 26 m. c. e si chiude il 4 settembre p. v., comprende tutte le varie opere professionali ad eccezione dei lavori da falegname che si appalteranno in seguito.

L'operato tecnico e le condizioni dell'asta sono ispezionabili dal giorno 26 m. c. dalle 9 ant. alle 12 e dalle 3 alle 5 pom. sino al mezzodì del 4 Settembre p. v. in Corso N. 19, II piano.

Trieste, 25 Agosto 1903.

Istituto Comunale per abitazioni minime

*) La Redazione si dichiara estranea tanto alla forma quanto al contenuto e non assume responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I ladri non sono aristocratici, oh no! Essi non ci tengono a stare in «alta» posizione; anzi quando non possono salire alle soffitte si degnano anche di un basso livello e scendono nelle cantine. Lunedì notte fu visitata appunto da uno di questi ladri... democratici la cantina della casa N. 896 di Rozzol, di proprietà di Giuseppe Benedetti e da una cassa di legno ch'era chiusa a chiave, e che fu da essi forzata, rubarono due coperte del valore complessivo di 50 corone, un vestito di lana del valore di 20 corone, un paio di stivaloni del valore di 25 corone e una veste di seta del valore di 10 corone. Il derubato denunciò la cosa all'ispettore del rione, al quale disse che sospettava di un suo ex operaio.

Ladro ardito ma sfortunato. L'operaio Pietro Caceffo, abitante in via dell'Alpina N. 1, mentre rincasava iersera verso le 9, in via delle Beccherie fu avvicinato da un giovanotto, il quale arditamente gli introdusse la mano in una saccoccia dei calzoni, gli rubò il portamonete contenente 20 centesimi e poi se la diede a gambe. Il derubato lo inseguì e lo additò ad una guardia che lo trasse in arresto. Alla polizia il furfante si qualificò per il calderaio Domenico C., di 32 anni, abitante in via dell'Istria.

Echi del ventiquattro di agosto. La signora Lucia ved. Levi, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 5, denunciò ieri alla Polizia che nel giorno 24 agosto, in cui si cambiò di casa, ignoti ladri le rubarono alcuni pezzi di lettiere di metallo del valore di 240 corone.

Un incidente in Piazza Grande. Iersera verso le otto accadde in piazza Grande, dinanzi al caffè degli Specchi un incidente che per l'ora e il luogo in cui si svolse produsse un certo rumore. Il signor Italo M. passava dinanzi al caffè quando vedendo il sig. Rosario di St. da Catania col quale sembra avesse avuto dissidii, fece per schivarlo, allo scopo di evitare una scena disgustosa, ma il di St. gli si accostò e gli chiese se avesse pronunziato alcune offese contro di lui verso terzi. Il signor M. rispose non essere quello il momento di spiegazioni e invitò l'altro ad allontanarsi. Il St. allora con un grosso bastone gli assestò un fortissimo colpo alla tempia sinistra, in modo da cagionargli una grave contusione. Il M. reagì energicamente alzando il bastone a sua volta. Due signori che si trovavano con lui divisero i contendenti, ma nella zuffa si intromisero poi anche altri giovanotti che si trovavano al caffè, sollevando così quasi un tafferuglio. Il signor M. con una vettura si recò dapprima alla Guardia medica poi alla Polizia ove fu assunto a verbale. Il di St. venne condotto alla Polizia e, dopo un interrogatorio, fu accompagnato agli arresti.

Morte improvvisa. Giovanna Strehar, di 71 anni, casalinga, abitante in androna dell'Olmo N. 7, ieri, verso le 4 e mezzo del pomeriggio, nel cortile della propria abitazione, fu assalita da improvviso malore, e cadde a terra priva di sensi. Alcuni familiari cercarono di prestarle qualche soccorso, ed altri telefonarono alla Guardia medica, da dove accorse il dottore di turno, al quale però non rimase che il triste ufficio di constatare la morte senza però poterne precisare la causa. La salma fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo nella camera mortuaria di San Giusto.

Il capriccio di un alcoolista. Ieri notte verso le 2 venne chiesta l'assistenza della Guardia medica per un uomo che giaceva a terra sulla strada maestra che conduce a Prosecco e precisamente presso la cosidetta «casa gialla», in preda a spasimi di morte, e ciò in seguito all'avere trangugiato dell'acido fenico.

Il medico di turno recatosi sul luogo con una vettura, trovò che il presunto moribondo non era altri che l'impenitente alcoolista Giovanni Pacor, d'anni 32, calzolaio il quale si trovava in preda ad una solenne sbornia. Soltanto questa volta il Pacor era stato colto dal capriccio di far credere che avesse trangugiato dell'acido fenico e ciò mettendosi a fianco una boccetta vuota emanante l'acre odore di quel corrosivo. Il dottore però, potè constatare subito la farsa organizzata da colui e quindi anzichè assoggettare il *Pacor* al lavacro dello stomaco, gli fece abbondanti inalazioni di ammoniaca,, per cui l'ubriacone rinvenne e se n'andò per i fatti proprî.

Piccolo incendio. Ieri alle 12¼, i vigili dell'appostamento principale venivano avvisati che nel lavoratorio di falegname del signor Giovanni Gregoretti, in via Petrarca 3, s'era manifestato un incendio. Accorsi sotto il comando del tenente Bugliovaz, rilevarono che aveva preso fuoco la fuliggine di un camino.

Il fuoco fu spento in breve con pochi *getti* d'acqua.

Un ispettore di polizia che cade inseguendo uno sfrattato. Ieri verso *le* 5 pom., una guardia di p. s. dell'ispettorato di via Belvedere, procedette all'arresto di uno sfrattato, a nome Ermanno Sebar, ma questi riuscì a svincolarsi e fuggì. A pochi passi si trovava l'ispettore Rudolf, il quale, insieme con la guardia, si diede a inseguire il fuggitivo, ma accidentalmente inciampò e cadde, sicchè nel frattempo lo sfrattato potè dileguarsi. L'ispettore Rudolf, rialzatosi con la mano destra alquanto malconcia e con forti dolori al torace, si recò al suo ufficio, da dove chiese l'intervento della Guardia medica. Accorse infatti il dottore di turno, che gli riscontrò alcune contusioni al torace ed escoriazioni alla mano destra, e gli prestò le cure più urgenti.

Arresto di un ricercato. In via dei Capitelli fu arrestato iersera il mulinaio Nicolò F., di 19 anni, abitante in via di Crosada, il quale era ricercato dal Tribunale circolare di Rovigno per pubblica violenza.

Arresto per imputazione di minaccie. Sotto questo titolo abbiamo riferito nel «Piccolo» di ieri dell'arresto di Renato Perco per avere minacciato il cav. Janiszewsky con una rivoltella. La madre dell'arrestato, signora Irene Perco è venuta al nostro ufficio e ci ha dato del fatto la seguente versione:

Il Perco ierlaltro sera alle 9.45 bussò alla porta dell'abitazione del Janiszewsky dove abita pure la signora Perco, perchè voleva parlare colla madre. Il Janiszewsky aprì la porta, ma appena scorse il Perco gli si slanciò addosso e lo percosse. Il Perco, appena riuscì a liberarsi, fuggì su per le scale fino al terzo piano. Voleva quindi ridiscendere, ma il Janiszewsky si piantò sulla porta della propria abitazione e non voleva lasciarlo passare. Fu allora che il Perco avrebbe estratta la rivoltella per intimidire il Janiszewsky, il quale chiamò una guardia e lo fece arrestare.

A quanto afferma la madre dell'arrestato, fra suo figlio ed il Janiszewsky avrebbe avuto luogo, giorni fa, un diverbio e quest'ultimo avrebbe dichiarato che voleva vendicarsi.

Malori improvvisi. Ieri nel pomeriggio verso le 2, in via dell'Acquedotto, Margherita Biasin, di 32 anni, cadde a terra colta da improvviso malore. Soccorsa da alcuni passanti, fu accompagnata in un vicino negozio di commestibili, dove giunse il dottore di turno della Guardia medica, chiamato per telefono, e le prestò le cure necessarie.

— Alcide Geniram, d'anni 21, macchinista del Lloyd, abitante al N. 13 di via della Barriera vecchia, ieri, verso le 6 pom., percorreva in bicicletta la via Rossetti, quando fu colpito da improvviso malore e cadde a terra. Chiesto l'intervento della Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, il quale gli riscontrò una lieve commozione cerebrale, e con una lettiga lo fece accompagnare alla sua abitazione.

In rissa. Agnese Gollob, di 64 anni, contadina, abitante al N. 5 di via Campo Marzio, ieri poco dopo il mezzodì, venne per futili motivi a diverbio con un uomo il quale la percosse in modo da cagionarle una contusione all'avambraccio sinistro e una al destro, nonchè alcune escoriazioni. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Per mano altrui. Ieri sera, alle 7 e mezzo, Giovanni Skersel, di 30 anni, abitante al N. 3 di via Bergamasco, ricorse alla Guardia medica per la cura d'una ferita all'occipite che disse riportata per mano altrui.

Caduta. Il pittore Carlo Steimbek, di 60 anni, abitante al n. 6 di via della Barriera Vecchia, ieri verso le 2,30 del pomeriggio in piazzetta Trauner cadde da una scala, dall'altezza di circa 2 metri e riportò alcune contusioni al piede destro ed una ferita da taglio al cubito, per le quali dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

* Ieri mattina Giuseppina Vettak di 24 anni, abitante in una casa in via del Fortino, scivolando cadde in modo da fratturarsi l'omero e la clavicola destra. Accompagnata all'ospedale, fu accolta nella quarta divisione.

Ieri, alle 12¾ mer., il fabbro meccanico Alberto Dugulin, di 21 anni, abitante in via di Riborgo N. 23, cadendo su un ingranaggio durante il lavoro, riportò una ferita per la quale ottenne le prime cure all'Infermeria Treves, dopodichè fu accompagnato all'ospedale.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, verso le 9, il macellaio Agostino Del Pietro, di anni 16, abitante al N. 43 di via Belvedere, riportò accidentalmente una piccola ferita di taglio al polso destro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

* Il giornaliero Umberto Mattioni, di 19 anni, abitante in via Malcanton N. 11, riportò accidentalmente una ferita al dito medio della mano sinistra.

Il ragazzino di otto anni Michele Dobrigni, abitante in via Punta del Forno N. 1, riportò ieri accidentalmente una ferita di taglio all'indice sinistro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottennero le opportune cure.

* Il falegname Antonio Benedetti, di 32 anni, abitante in via San Maurizio N. 15, ieri alle 5 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

* Michele Tribich, di 55 anni, abitante al N. 7 di via Cavana, ieri alle 5 del pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice destro.

Corrispondenza aperta. *Alberto P.* Il progetto per il divorzio e la ricerca della paternità, presentato alla Camera italiana dal Governo, è stato discusso dalla commissione eletta dagli uffici: la maggioranza della commissione ha approvato una relazione contraria ai criteri del progetto; la minoranza invece lo approva; ora la parola decisiva spetta alla Camera. — *Alcuni eretici.* Troppe domande e troppo... ingenue. — *Nuovamente.* La squadra italiana non fu mai a Trieste. — *Istriano.* Gli esami di riparazione alle reali si terranno nei giorni immediatamente precedenti l'apertura dei corsi. — *G. U. G.* Non trattandosi di industria concessionata basta notificare l'apertura del negozio al Magistrato civico. — *Nando.* L'organizzazione dei Comuni si fonda sulla legge generale del 5 marzo 1862 N. 18 B. L. I. (modificata con alcune successive leggi). Per le singole provincie esistono poi dei regolamenti comunali speciali, nonchè, per alcune città, particolari statuti. Leggi e ordinanze si trovano nei rispettivi bollettini (dell'Impero e provinciali) alla biblioteca civica. — *Carlo-Luisa.* Si rivolgano alla Società Alpina delle Giulie. — *A.* La compagnia Severi-Pieri è in formazione. Per la stagione d'opera del nostro *Verdi* nulla si sa di positivo. — *S. L.* Le lettere provenienti dal paesi dell'unione postale, se affrancate con un francobollo da 25 cent. non devono superare il peso di 15 grammi. — *Egger.* Trieste-Udine via Prosecco, Monfalcone, Sagrado, Romans, Palmanova, chilometri 76.6; da Romans per la via Nogaredo-Percotto chilometri 73.5. — *Rodolfo.* Trieste-Monaco II classe, celere, via Lubiana-Tarvis, marchi 49.20, oppure Trieste-Padova (via Cervignano) lire 15.70, Padova-Monaco lire 47.90, assieme lire 63.60. — *Ermanno G.* Trieste, Basovizza, Cosina, Castelnuovo, Sapiane, Fiume chilom. 77.2, Trieste, Corgnale, Osteria Markoz, Dornegg, Feistritz, Jurdani, Fiume chilom. 89. — *Ovidio.* Cervignano-Mestre III cl. diretto L. 5.85, Mestre-Innsbruck, via Verona, III cl. omnibus, L. 18.90. — *Colomba.* Il treno delle 6.20 trova pronta coincidenza a Gorizia per Aidussina, ove arriva alle 10.45 ant.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.8, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.3 Oggi: alta marea 8.25 ant. e 6.54 pom. - Bassa marea 1.38 ant. e 1,12 pom.

Ogni giorno una. Esclamazione di Vanitosetti guardandosi nello specchio:

— Oh come vorrei essere quella donna che avrà un giorno la fortuna di divenire mia moglie.

TEATRI.

Teatro Fenice. Sabato prossimo si inaugurerà l' annunziata stagione d'opera al Fenice, col «Poliuto» di Donizetti, coi seguenti esecutori: «Poliuto», cav. Colazza; «Paolina» Leonilda Gabbi; «Severo» Luigi Francesconi; «Felice», Ercole Masini; «Callistene» Nazareno Franchi; «Nearco», Cesare Spadoni. Il manifesto annunzia che sarà eseguita per la prima volta a Trieste la sinfonia con cori.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloyd. «Bosnia» da Metcovich; i pir. a.-u. «Campania» da North Shields, «Dubrovnik» da Cattaro; il pir. ital. «Segesta» da Palermo e Catania; e il veliero ottom. «Hairlie» da Scutari.

— Partirono: i pir. lloyd. «Thetis» per Corfù, «Carniolia» per Braila; il pir. ital. «Iniziativa» per Genova; e il pir. a.-u. «Biokovo» per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Clara» arrivò il 28 a Filadelfia da Trieste, «Palermo» il 30 ad Algeri da Sebenico, «Corvin Mathias» sotto carico dal 31 p. p. a Braila per Rotterdam, «Kate» e «Adriatico» passarono il 29 i Dardanelli, «Perseveranza» da Cardiff passò Gibilterra il 28 per Genova, «Petöfi» partì il 30 da Messina per Glasgow, «Indeficenter» proseguì il 30 da Algeri per Middlesbrough, «Deak» partì il 30 da Anversa per Venezia, «Nador» il 29 da Newcastle per Costantinopoli, «Istok» il 28 da Barry per Savona.

— Lloydiani. «Africa» diretto a Durban proseguì il 31 da Suez per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Kobe proseguì il 29 da Colombo per Penang, «M. Bacquehem» da Kobe per Trieste proseguì il 31 da Singapore per Penang.

— Il bark triestino «Henriette» cap. Vidulich da Marsiglia per Norrkopping passò Elsinore il 26 p. p.

Avvisi ai naviganti.
Mar Nero. Costa russa. Rada di Kertch. — La boa luminosa ancorata ad Est del faro di Kertch, che era munita di due fanali bianchi, ha invece attualmente due fanali a luce fissa rossa.

Costa russa. Dniester. Entrata Tsarigrad. — A circa m. 35 ad E. S. E. dal fanale a splendori all'entrata del Liman, è stato stabilito un segnale da nebbia consistente in una campana che in tempi foschi sarà suonata due volte di seguito ad intervalli non eccedenti i 3 minuti. La campana è sistemata su struttura in legno. Il segnale da nebbia che veniva fatto dal battello dei piloti (barca di salvataggio) non funziona più.

Noleggi.
Piroscafi. «Perseveranza» dalla Bulgaria per Londra, Hull, Anversa e Rotterdam a 10 s. se Amburgo 10.6, «Kilburn» da Batum per la Costa del Madras a 8 d., «B. T. Robinson» da Taganrog, Marianopoli e Berdianski per Amburgo a 12.6, «Nordboen» da Arabat-Bay per Newfairwater a 15 s., «Manhattan» da Odessa per Londra o Rotterdam a 12.6, «Normannia» da Miramichi per Waterford e pel Canale di Bristol a 41 s. 3, «Platea» da Savannah per Liverpool, Havre e Brema a 23.6, «Tynefield» con 1400 standers da Pensacola, Ship-Island e Mobile per l'Olanda a 80 s. un porto, 81.3 due porti di scarico.

— Velieri. «Anna Begonakoa» da Cardiff per Pago-Pago a 17 s. 9, «Armida» da Liverpool, Glasgow per Fremantle a 23 s., «Drumpark» da Sydney per la costa W. del Sud America a 14.6, se R. U. o Continente a 21 s., «Nixe» da Sydney pel R. U. o Continente a 21.3.

1. settembre.

Da GORIZIA.

— Il suicidio di stamane.
Impressionante fu davvero la fine di quel povero giovane che si uccise perchè non era amato. Si era introdotto stamane per tempissimo nella casa dove abitava la signorina Margherita T., la fanciulla che non corrispondeva al suo amore. E colà sui primi gradini della scala, compì il suo funesto divisamento, appoggiandosi alla tempia sinistra la bocca di una rivoltella di piccolissimo calibro e lasciando partire il colpo.

Alla detonazione accorsero tutti. Il giovane era già morto, e dalla ferita usciva col sangue che gocciava denso e lento qualche po' di sostanza cerebrale.

Il giovane vestiva un «tout de meme» cenere. Aveva seco un orologio di metallo, un paio di guanti cenere, alcune chiavi e pochi centesimi. Teneva pure un biglietto di passaggio ferroviario di seconda classe, andata e ritorno Trieste-Gorizia, e portante la data 29 agosto. Gli fu pure trovata una lettera breve, di saluto estremo alla fanciulla, cui chiedeva per pietà che gli chiudesse gli occhi quando il proiettile pietoso gli avrebbe dato la pace che non aveva potuto trovare nel mondo.

Il dott. Bramo accertò il decesso, e quindi il povero E. T. fu trasportato col carro funebre dell'impresa Ziani alla cella mortuaria del cimitero.

— Scoppio d'una mina.
Oggi si lavorava al tunnel che si apre qui, sotto la Castagnovizza per servire alla ferrovia della Wohein, e che sarà di 84 metri dalla parte della villa Ferrante. Occupati al lavoro erano i minatori Andrea Lazzari e Antonio Lippizzer, entrambi sulla trentina. Erano con loro due manovali, Antonio Ussai e Giovanni Krall.

Forse perchè la corda della miccia non era di sufficiente lunghezza, la mina

scoppiò innanzitempo, ed il Lippizzer che l'aveva accesa, riportò delle ferite fortunatamente non gravi alla faccia e alle mani.

Da MONFALCONE.

— Scambio di posto.
I due articoletti inseriti ieri nella rubrica da Monfalcone intestati «Brazzera naufragata» e «I lavori del porto» appartenevano alla corrispondenza di Laurana, mentre la notizia «Compagnia di varietà» veniva da Monfalcone.

Da CAPODISTRIA.

— Per le elezioni comunali.
Trascorso il periodo legale di esposizione delle liste elettorali, col giorno d'oggi è spirato pure il termine dei reclami, senza che alcuno ne sia stato presentato contro le liste medesime.

Le elezioni del nuovo consiglio comunale sono indette, nella sala maggiore del palazzo Del Tacco: per il terzo corpo elettorale, nei giorni di giovedì 10 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 3 alle 6 pom., e venerdì 11 cor. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 3 pom. in poi, fino a votazione esaurita; per il secondo corpo nel giorno di sabato, 12 cor., dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 3 pom. in poi; per il primo corpo nel giorno di lunedì 14 cor., dalle 9 ant. alle 12 mer. e dalle 3 pom. in poi. Ogni corpo eleggerà 10 rappresentanti e 5 sostituti.

Questa sera, ad iniziativa del locale comitato elettorale permanente della Società politica istriana, ebbe luogo in una sala dell'edificio di S. Chiara una numero adunanza di elettori di ogni classe sociale, per prendere gli opportuni accordi circa le imminenti elezioni amministrative. I presenti deliberarono di costituirsi in comitato elettorale e nominarono un sottocomitato di 15 elettori col mandato di scegliere e proporre al comitato le candidature per i singoli tre corpi elettorali.

Da ROVIGNO.
(Corte d'Assise).

— Una guardia che uccide.
(Cont. vedi «Piccolo» e «Piccolo della sera» di ieri). Riaperto il dibattimento, la Corte presenta ai giurati tre quesiti, l'uno principale riflettente il crimine d'uccisione, l'altro eventuale riflettente il delitto contro la sicurezza della vita - un'azione, cioè, o un'ommissione, che, senza nemica intenzione abbia determinato la morte - e il terzo, secondo principale, contemplante le offese reali, i pugni cioè e le spinte date dall'accusato al Bususcovich.

Il P. M. sostiene con calore che il Bursich è colpevole del crimine di uccisione. Dalle risultanze del dibattimento risulta che esso agì quando era molto eccitato e dopo di aver ferito un altro arrestato: cioè, quando, per l'ira da cui era invaso, voleva fare del male al Bususcovich. Lo deduce anche dai pugni e dalle spinte che questi ricevette dall'accusato. La perizia medica stabilisce che l'uccisione può attribuirsi a causa fortuita ammettendo soltanto che il Bususcovich si fosse piegato sul lato destro della persona, e questa circostanza non è affermata da nessuno dei testimoni sentiti: e sì che ne furono escussi ben sedici. Chiede un verdetto affermativo per le due questioni principali.

Il difensore, cav. Rismondo, pronuncia un'abilissima arringa. Descrive l'infelice posizione, l'enorme responsabilità e la frequente tensione di nervi di una guardia di p. s., e deplora che contro il disgraziato Bursich non si sia levata una sola voce a difenderlo. Il detto «deghe al can che el xe rabioso» trova benissimo applicazione nel caso concreto. Tutti i testimoni, quasi fossero stati suggestionati o avessero imparato la lezione a memoria, si scagliarono contro il suo difeso con vero accanimento. E tutte le loro deposizioni si assomigliano: si può dire che ripetano le stesse frasi. Rievoca i singoli momenti del dibattimento per concludere che la giustificazione dell'accusato si presenta abbastanza attendibile e perciò tale da legittimare un'assoluzione completa. Ma no: egli non arriva a tanto. Oltre a esser difensore è uomo, e come uomo riconosce che il Bursich ha errato, seppur non intenzionalmente. Pare strana questa dichiarazione in bocca di un difensore: *ma egli la fa perchè la coscienza gliela impone. L'accusato ha mancato in quelle precauzioni che son doverosissime in chi maneggia armi pericolose.* Egli è colpevole di una trascuranza, che determinò la morte di un uomo e merita una punizione. I giurati pertanto faranno opera di giustizia negando la prima questione principale, che contempla il crimine di uccisione e affermando l'eventuale che riflette il delitto contro la sicurezza della vita. E' sicuro che se l'anima del povero Bususcovich potesse assumere forme corporee, essa scongiurerebbe i giurati a far giustizia nel modo in cui egli indica ad essi. Della terza questione non si occupa, perchè la sua importanza è minima e sparisce di fronte a quella delle altre due.

Replica il P. M. e replica il difensore. Dopo un imparziale riassunto del presidente, i giurati, previa non lunga deliberazione, pronunciano il verdetto, con il quale negano con 8 voti il primo quesito e affermano a voti unanimi gli altri due.

La Parte Civile, nella persona del padre dell'ucciso, chiede gli sia liquidato un risarcimento di cor. 200 per dolori morali da lui sofferti e cor. 600 per il mancato aiuto alla famiglia da parte del figlio morto. Il difensore si rimette alla Corte per la liquidazione di queste pretese: osserva soltanto esser strana la domanda di risarcimento per dolori morali e rileva che il danno derivato alla famiglia dalla morte del figlio è minimo, perchè egli di qui a breve tempo sarebbe passato con tutta probabilità a matrimonio, e, anzi che aiutare la famiglia del padre, avrebbe pensato alla propria.

La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, dichiara l'accusato colpevole del delitto contro la sicurezza della vita e della contravvenzione di offese reali e lo condanna alla pena del carcere duro inasprito per la durata di cinque mesi. Il padre dell'ucciso viene rimesso, per le sue pretese, all'ordinaria via civile.

Su domanda del difensore, annuente il P. M., il condannato viene posto provvisoriamente a piede libero.

Da ZARA.

— Scherzi di cattivo genere.
Ieri sera la solita folla estiva, ed il solito passeggio, davanti al «Caffè di riva nuova» e alla «Birraria alla Posta» pel concerto all'aperto dell'orchestra cittadina, diretta dal maestro Zink.

Certo Wolff, un tedesco, installatore d'acqua al nuovo palazzo di giustizia, seduto ad un tavolo, si prendeva il divertimento di spingere in fuori una sedia, così che parecchi del pubblico che passeggiava inciampavano. Da alcuni giovanotti, seduti ad un tavolo vicino, venne invitato di smettere lo scherzo di cattivo genere; ma il signore tedesco, che aveva bevuto troppo, insistette. Allora qualcuno agì in forme più energiche, e il tedesco si mise a manovrare la sedia in modo pericoloso, opponendosi anche all'agente di polizia, che finì coll'arrestarlo. Poi il pubblico accolse con gran plauso il coro del «Nabucco» suonato dall'orchestra.

Decapitazione.

Pei miei lavori son bravo di molto
Son svelto e disinvolto.
Ma se la testa mi vuoi toglier, guai!
Di collera per me tu morirai.

Spiegazione del giuoco precedente:
INTEMERATA. INTERA-META.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 651.—, Staatsbahn 657.—, Alpino 368.50. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 204.50 (204.50), Disconto 187.40 (187.60), Italiana 102.75 (102.75). Milano segna in chiusa: Cambio $99.87\frac{1}{2}$ ($99.87\frac{1}{2}$), Rendita 102.70 (102.70), Meridionali 693.— (698.—), Mediterranee 488.— (489.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.50, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.50 (97.67), Italiana 102.55 (102.50), Spagnuola 90.55 (90.90), Banche Ottomane 574.— (580.—), Rio Tinto 1234 (1234), Lotti turchi 123.— (124.—).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.—, Credit da 650.— a 652.—.

Listino. Napol. da $19.04\frac{1}{2}$ a 19.07, Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 238.95 a 239.55, Francia 95.05 a 95.35, Italia 95.10 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.35, Germania 117.30 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.05 a 100.35, Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.40, Credit 652.— a 653.50, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 657.50 a 659.—, Lombarde 80.— a 82.—, Lotti turchi 117.50 a 119.—.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 97.50. Rendita ital. 5% 102.15, Rendita spagnuola esterna 90.55, Azioni Banca ottomana 574.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 31.10, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.30, Rendita ungherese in oro 4% 101.75, Länderbank 440.—, Lotti turchi 123.—, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1234. flacco

Londra 1. (Cambi Chiusa). Consolidati $91\frac{1}{16}$, Lombardi $3\frac{1}{8}$, Argento $26\frac{5}{8}$, Rendita spagnuola $89\frac{7}{8}$, Italiana $102\frac{1}{4}$, Cambio su Vienna 24.19, Sconto di piazza $2\frac{7}{8}$, Pagam. della Banca 30000. calmo

Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.50, per decembre 26.25, per marzo 26.75, per maggio 27.25. calmo

Amburgo 1. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 1. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 31.35, per dicembre a fr. 31.75. sost.o

Nuova York 1. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 1. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —, Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre —.—, Settembre-Ottobre $6\frac{53}{100}$, Ottobre-Novembre $6\frac{15}{100}$, Novem.-Decembre $5\frac{61}{100}$, Dicembre-Gennaio $5\frac{56}{100}$, Gennaio-Febb. $5\frac{51}{100}$, Febbr.-Marzo $5\frac{49}{100}$, Marzo-Aprile $5\frac{48}{100}$, Aprile-Maggio $5\frac{48}{100}$, Maggio-Giugno $5\frac{47}{100}$.

Petrolio. *Anversa* 1. Loco 21.—, in rib.o

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 49.—, per ottobre 49.50, novembre-dicembre 49.50, gennaio-aprile 51.—. flacco

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 14.50, per ottobre 14.50, novembre-febbraio 14.50, Gennaio-Aprile 14.50. calmo

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 20.30 ottobre 20.30, novembre-febbr. 20.55, Gennaio-Aprile 20.85 staz.o

Farina. *Parigi* 1. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 27.65, Ottobre 27.65, Novembre-Febbr. 27.60, Genn.-Aprile 27.85. calmo

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 38.—, ottobre 36.25, Gennaio-Aprile 35.50, Maggio-Agosto 35. 5. calmo

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo, bianco per mese corrente 25.75—, per ottobre $25.62\frac{1}{2}$ flacco, per gennaio-aprile 27.50—, Marzo-Giugno $27.87\frac{1}{2}$. Raffinato 95.— a 96—.

Amburgo 1. (Chiusa). Per settembre 18.85, per ottobre 18.20, decembre 18.10, marzo 18.35, maggio 18.55, Agosto 18855. calmo

Londra 1. Java a ecell. 9.9. Rappe greggio a se. $8\frac{15}{16}$. staz.o

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

†

ETTORE STAFFLER

Impiegato commerciale
d'anni 28

spirò improvvisamente stamane a Gorizia.

L'afflittissima famiglia ne dà parte agli amici e conoscenti.

Trieste li 1. Settembre 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI coniugi senza prole oppure bravo uomo per accudire lavori giardino, e un ragazzo robusto. Indirizzo al Piccolo. 2140

CERCASI prontamente brava serva. Indirizzo al Piccolo. 2231

CERCASI ragazzo per cartoleria. Via Stadion N. 17. 2299

CERCASI praticante per scrittoio, conoscenza tedesco, italiano, bella calligrafia. Offerte «A. G. 53» Piccolo. 2382

CERCASI domestica munita buoni attestati. Manzoni 6, II. porta 7. 2377

CERCASI prontamente domestica capace, Acquedotto 18. III piano, destra. 2376

CERCASI prestaservizi per la mattina. Via Gioachino Rossini N. 10. III. 2361

CERCASI servetta o donna servizio. Informarsi dopopranzo portinaio Sapone 1. 2334

CERCASI fatturista, conoscenza italiano, tedesco, preferenza chi già impiegato ramo agrumi. Offerte posta centrale «Cassetta 244». 2330

CERCASI garzona per macchina calze. Indirizzo al Piccolo. 2312

CERCASI ragazza per accudire bambino dopopranzo. Valdirivo 16, IV piano. 2316

CERCASI donna servizio mezza età, tutto giorno, capacissima tutti lavori, compreso cucinare. Indirizzo Piccolo. 9725.

RINGRAZIAMENTO.

La derelitta consorte EMILIA e l'addolorata figlia MATTEA Ved. VIDULICH esprimono le più vive azioni di grazie e la loro riconoscenza a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile capo

Antonio B. Cosulich.

Lussinpiccolo, 1. Settembre 1903.

CERCASI macchinista in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 9732

CERCASI ragazzo per negozio terraglie. Rivolgersi Beccherie N. 9. 9233

CERCASI ragazzo con paga. Via Nuova 18, Preuer. 2444

CERCASI prestaservizi per poche ore. Via Cologna 2 A, porta 14. 2452

CERCASI prontamente domestica, buoni attestati. Acquedotto 51. primo. 2415

CERCASI bambinala. Via Scussa N. 1, piano III. 2413

CERCASI ragazzo con paga. Negozio paste. Via Solitario N. 17. 1410

CERCASI prontamente garzona, corone tre settimanali. Fotografia Mioni. Via Fornace. 2403

CERCASI giovane bambinaia per bambina di un anno; salario mensili 10—12 corone. Indirizzo Iiràs. Via Fabio Severo 28. 2422

CERCASI prontamente onesta domestica, 18—20 anni, buoni attestati, per famiglia due persone, senza cucinare. Indirizzo Piccolo. 2418

CERCASI ragazzo con paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2435

CERCASI signorina quale venditrice per negozio manifatture; preferenza conoscenza ricami, indispensabile cognizione lingua tedesca. Offerte «1001 R. S.» Piccolo. 2434

CERCO prontamente capacissimi agenti manifatture, vetrinisti, buonissimo emolumento. Indirizzo Piccolo. 2411

CERCO praticanti, prontamente, possibilmente conoscenza tedesco. Ricevono paga. Indirizzo Piccolo. 2411

CERCO ragazzo intelligente per negozio Corso, quale mezzo fattorino, buona paga. Indirizzo Piccolo. 2411

CERCO prontamente perfetto corrispondente tedesco, preferiti conoscenza francese, inglese. Indirizzo Piccolo. 2411

CERCO mezza cameriera giovane per ambulatorio medico. Prima Agenzia Wranitzky. Via Nuova 39. 2451

CERCO ragazzo praticante per Negozio manifatture. Via Ponterosso 4. Schifflin. 2465

CERCO lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 2453

FABBRICA importante in Boemia cerca per pronta entrata impiegato giovane per la corrispondenza tedesca, italiana e slovena oppure croata, pure per la stessa casa viene cercato un viaggiatore il quale oltre la conoscenza delle lingue suaccennate deve avere cognizioni dell'ungherese. Offerenti con bella calligrafia e primarie referenze spediscano offerte al Piccolo sub «A. R. 555». 2437

VENDITORE abile per vendita diversi articoli piazza, eventualmente regioni limitrofe, cercasi prontamente; indispensabili ottime referenze. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 1702

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, croato cercasi. Offerte «Corrispondente» al Piccolo. 2213

SI cerca ragazzo apprendista oppure ragazza, con paga. Cartoleria Grassi. 2306

CERCO prontamente donna di servizio. Via Michele 8. III. sinistra. 2352

CUOCA per mensa ufficiali della Landwehr cercasi prontamente soltanto per colazione e pranzo. Rivolgersi cancelleria Caserma Rozzol. 2385

SALONE mode Corso 24, I piano, cercansi capacissime garzone. 2378

RAGAZZO cercasi per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2366

RAGAZZO cercasi per recapitare vasi olio a domicilio. Deposito olio via Giulia N. 11. 2360

PRECETTORE severo, tedesco, cercasi prontamente per ragazzo 12 anni. Offerte «B.» al Piccolo. 5816

SARTA italiana confeziona vestiti prezzi miti; cerca garzona. Indirizzo Piccolo. 2419

RAGAZZO per distribuzione stampati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2450

STENOGRAFO tedesco per istruzione cercato. Offerte sub «Stenografo» Piccolo. 2464

SIGNORI abili agenti clientela privata trovano pronto impiego. Preferiti con cauzione e conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2449

PERFETTO contabile corrispondente italiano, tedesco, serbo, provetto dattilografo, conoscente il francese, con lunga pratica bancaria e commerciale desidererebbe migliorare posizione. Offerte Piccolo sub «Laborioso.» 2099

GIOVANE conosce perfettamente italiano, tedesco, cerca impiego scrittoio. Offerte sub «A. S.» Piccolo. 2195

SIGNORA giovane offresi come direttrice casa presso signore solo, oppure vedovo. Offerte «Iris» Piccolo. 2321

SIGNORINA offresi quale cassiera oppure venditrice, parla varie lingue. Indirizzo Piccolo. 2375

OFFRESI onestissima persona quale amministratore stabili, modicissime condizioni. Rocco. Sanità marittima. 24

VENTENNE perfetto corrispondente italiano, serbo-croato, offresi. Miti pretese. Offerte Piccolo sub «Serbo». 2445

ESPERTO agente manifatture, con perfetta conoscenza della contabilità, tenitura di libri e bilancista, disponibile. Offerte sub «Zelo» al Piccolo. 2407

UOMO intelligente con cognizioni falegname, avente moglie per fare ore di servizi ed altra terza persona adatta per sorvegliare portineria, trova pronto collocamento con quartiere. Indirizzo Piccolo. 2463

GIOVANE anni 30, conosciutissimo commercio, bella presenza, serie referenze, cerca posto qualsiasi. Offerte «B. B.» Piccolo. 2345

GIOVANE ventenne, conoscenza italiano, tedesco entrerebbe quale corrispondente in casa commerciale, senza stipendio. Scrivere Piccolo sub «Settembre 15». 2336

OFFRESI ex carabiniere in qualità fattorino od altra occupazione, ottimi attestati. Sub «Onestà» Piccolo. 2426

GIOVANE volonteroso, conoscendo italiano, tedesco desidererebbe occuparsi alla sera in qualsiasi scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Serio». 2392

SIGNORINA di buona famiglia, con conoscenza tedesco, abile nel conteggio, trova prontamente posto in primario negozio. Offerte al Piccolo sub «Diligente 539». 2448

CASSIERA che conosce italiano, tedesco e sloveno, cerca posto anche quale venditrice. Offerte «O. B.» Piccolo. 2318

PRATICISSIMO assistente edile cerca impiego. Indirizzo al Piccolo 2370

ISTRUZIONE

MAESTRA assume lezioni tedesche, materie scolastiche, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2311

CERNE' (Corso 37) insegna grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, aritmetica. 2362

ENGLISH, Grammar and Conversation by miss O' Brien (London). Nicolò Machiavelli 16, III (ex Forni). 2018

SIGNORINA darebbe lezioni a fanciulli, italiano, tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 2412

STUDENTE licenziato con distinzione Ginnasio comunale impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 2427

MAESTRA tedesca con diploma raccomandasi, 5 fiorini mensili. Sub «Espertissima» Piccolo. 2442

ESAMI ammissione, riparazione, Reali italiane, tedesche, prepara abile istruttore. Onorario mite. Offerte «Pratico» Piccolo. 2405

SIGNORINA toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano. Prezzi miti. Offerte Piccolo «Maestra». 2447

AFFITTANZE

DISTINTISSIMA signorina tedesca cerca bella stanza ammobiliata, con costo, presso famiglia distintissima. Posizione centrale. Offerte sotto «R. L. 19» al Piccolo. 2341

CERCASI stanzetta o camerino ammobiliato, ingresso libero. Offerte «Fortuna» Piccolo. 2331

CERCATA da signora impiegata stanzetta ammobiliata, poco cucina. Offerte Piccolo «Chiara». 2337

SERVA con buona paga cercasi per una famiglia tedesca. Gàl, via Kandler 2 B., I piano. 2380

OPERAIO cerca stanzino vuoto per 10 settembre, ingresso libero. Gentili offerte con prezzo «Barriera» Piccolo. 2357

IMPIEGATO giovane cerca 15 settembre bella, pulitissima stanzetta ammobiliata, con costo, presso distinta, piccola famiglia. Offerte sub «M. P. K.» Piccolo. 2338

A Gorizia cercasi presso piccola distinta famiglia bella stanza, buon costo, posizione arieggiata, preferibilmente campagna per signora con ragazzina. Offerte A. N. G. posta Trieste. 2387

CERCANSI magazzini, quartieri, stanze prontamente centro. Gattolini, Caffè Metropol, Corso. 2404

CERCO stanza vuota primo piano, ingresso libero, posizione centrica, uso scrittoio. Corso 20, pianoterra. 2440

AFFITTANSI prontamente 2 stanze camerino, comodità cucina, campagna-città. Vendonsi mobili. Indirizzo al Piccolo. 2436

AFFITTASI prontamente stanza grande vuota. Indirizzo al Piccolo. 2424

AFFITTANSI due stanzette comodo cucina. Coniugi soli, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2429

AFFITTASI in amenissima villa vicina, quartierino. Indirizzo al Piccolo. 2380

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Solitario 10, IV sinistra. 2395

AFFITTASI ad un signore stanza splendida, bene ammobiliata. Piazza Carlo Goldoni 9. III. 13. 2402

AFFITTASI Sant'Antonio vecchio stanza ingresso libero, fior. 8. Indirizzo al Piccolo. 2406

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. S. Lazzaro 6. II, sinistra. 2454

AFFITTASI prontamente camera o camerino ammobiliato, bella vista. Via Canova 1, porta 18. 2441

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Lazzaretto vecchio N. 21 II. 9730

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata prezzo mite. Fontanone 11, piano II. 9728

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo, ingresso libero. S. Nicolò 5, porta 8. 9726

AFFITTASI prontamente stanza parchettata, ingresso libero, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2340

AFFITTASI stanza ammobiliata, bella posizione, ingresso libero, con costo. Indirizzo al Piccolo. 2353

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, uno, due signori o studenti, volendo costo, posizione salubre. Tigor 5. 2354

AFFITTASI stanza vuota, con o senza comodo cucina, persona sola. Michelangelo 7. IV. 2355

AFFITTASI bella camera vuota con comodo cucina. Acquedotto 32. V. 2358

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Stadion N. 3, II piano. 2363

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 2364

AFFITTASI prontamente quartiere quattro camere, camerino, cucina. Madonna mare 5. 2367

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata o vuota, eventualmente costo, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2369

ABILI piazzisti cercansi, capaci visitare famiglie. Indirizzo al Piccolo. 2372

AFFITTASI stanza vuota, sul davanti, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2373

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, entrata libera, eventualmente costo. Rivolgersi direttamente via Carradori N. 3, I piano. 2379

AFFITTASI una bella camera vuota con comodo cucina per una persona sola. Via Giulia 14 A., negozio calzoleria. 2381

AFFITTASI prontamente bottega a Cormons per due mesi fiorini 20. Informazioni presso Cillo, Trieste, dietro il Municipio. 2317

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. S. Lazzaro 6. II. porta 6. 2319

AFFITTASI camera singola ammobiliata, nonchè camerino, prezzi mitissimi. Farneto 14. IV. 2305

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9. I. 2310

AFFITTASI stanza uno, due signori, volendo costo, primo, vicinissimo Meridionale. Indirizzo Piccol. 2420

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Rivolgersi via dei Bachi 7, primo. 1893

AFFITTASI stanza grande, vuota, ingresso libero. Barriera vecchia 29, primo. 2188

AFFITTASI stanza con costo per due studenti vicino Accademia, scuole reali tedesche, dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 2262

AFFITTASI avviata osteria centro. Rosa e Schiavon, Caffè Metropol. 2459

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata, due finestre, I piano, ingresso libero, famiglia tedesca. Via Commerciale 11, porta 5. 2324

AFFITTASI prontamente stanzetta vuota, senza comodo cucina. Solitario 22, IV. 2323

AFFITTASI stanza con costo, uno, due signori, presso famiglia civile. Via Chiozza 7, III, porta 14. 2329

PRONTAMENTE affittasi grande stanza ammobiliata, davanti, parchettata. Valdirivo 11, primo, destra. 2416

8.50 affittasi stanza ammobiliata, ariosa, unico inquilino. Istituto 20, I. 2397

NEGOZIO nella più centrica posizione cedesi affittanza. Gattolini «Caffè Metropol». 2404

STANZA stupenda, ammobiliata, parchettata, stufa, ottimo costo, trovano uno, due distinti signori, immediata vicinanza Meridionale, Punto franco, Posta. Indirizzo Piccolo. 2431

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente. Via dell'Industria 1 B. porta 2. 2350

SIGNORA affitta a signore distinto, stanza ammobiliata. Torrente 10, I piano. 2374

QUARTIERI di due, tre, quattro stanze, cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 1970

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente costo, illuminazione, stufa, gas, affittasi. S. Francesco 16 B., porta 8. 9705

STANZA grande, ammobiliata, stufa, affittasi metà settembre. Via Zonta 7, III, 9. 2313

STUDENTI ricevono bella stanza, buon costo, presso distinta famiglia; vicinanza Reali-Industriali. Indirizzo Piccolo. 2304

DA affittare una stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Zovenzoni 5. primo. 2343

DISTINTO studente trova presso piccola, distinta famiglia bellissima stanza, costo fino, trattamento famigliare, occorrendo sorveglianza. Indirizzo Piccolo. 2322

ARTISTA trova due stanze chiarissime, elegantemente ammobiliate, centrica posizione, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2344

30 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, I piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2371

DISTINTA signora vedova, italiana, affitta stanza ammobiliata, con costo, fiorini 40, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 2398

CAMERINO ammobiliato affittasi, mensili fiorini 5 (escluse donne). Indirizzo Piccolo. 2425

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PARTITE cassoni vuoti acquista la ditta F.co Mell. 1564

SCRIVANIA USO SCRITTOIO buono stato cercasi. Offerte sub «Scrivania Piccolo. 2346

CERCANSI carretto due ruote usato per vino e diversi caratelletti. Via Manzoni 1, «Trattoria ai Bagni». 2351

CERCASI trattato contabilità semplice doppia Buchta. Indirizzo Piccolo. 2335

LIBRI VI Ginnasio comunale, Scheindler greco-italiano compero. Indirizzo Piccolo. 2349

BIGLIARDO da carambola, preferibilmente Seifert, acquisterebbesi se ottimo stato. Offerte al Piccolo sub «Bigliardo». 2307

COMPRASI casetta o quartierino 4000—10.000 corone. Offerte precise sub «Quietissimo» Piccolo. 2462

CEDESI forno nuovo, sicura riuscita, centro. Gattolini, Corso, Caffè Metropol. 2404

CERCANSI fondi, case demolibili, prontamente. Gattolini, Caffè Metropol, Corso, antimeridiane. 2404

CERCASI crocetta d'oro smarrita. Piazza S. Caterina N. 1, piano II. 2417

VENDONSI alcuni mobili sciolti, letto ferro pieghevole, suste, a prezzi occasione. Via Toro 1. 2390

VENDONSI: magnifica stanza pranzo chiara, secession, prezzo minimo; alcuni mobili sciolti. Aperto ancora 3 giorni. Sala Tersicore, via Chiozza 5. 2391

VENDESI bellissimo pianino, buona fabbrica, buon prezzo, corde incrociate, tastiera avorio. Indirizzo Piccolo. 2396

VENDESI casetta nuova, centro, duemila. Rivolgersi Gattolini, Caffè Metropol, Corso. 2404

VENDONSI: tavola grande sarto, cassette, busta compassi, zuccheriere, piatti portata, zuppiera, vasi vetro fiori, altre galanterie; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2393

VENDESI osteria primissima, centro. Rosa e Schiavon. Caffè Metropol. 2459

VENDESI negozio commestibili, centro, buon affare. Rosa e Schiavon. Caffè Metropol. 2459

VENDONSI canarini Hartz. — Campagna Bandel, Roiano. 2277

VENDONSI bagno con accessori, stufa a gas. Rivolgersi via Miramar 3 D., I, sinistra. 2383

VENDONSI carretto quattro ruote, bilancia decimale. Trattoria via Giulia 5. 2359

VENDESI vestito usato uomo piuttosto robusto. Corso 26. IV. porta 6. 2320

VENDONSI canapè, sei poltrone. Via Foscolo 7, porta 4. 2337

VENDESI bicicletta Rambler, ottimo stato, fior. 55, presso Silvio Gioseffi. Via S. Caterina. 2336

VENDESI cassaforte N. 4, corazzata contro ogni effrazione. Chiozza 6, porta 8. 2269

VENDONSI: macchina Singer mano, vestiti signora, stivali N. 37, bonjour, gilet nero. Indirizzo al Piccolo. 2443

VENDESI soprabito bello, prezzo convenientissimo. Via Boschetto 36, II piano, porta 6½. 2455

VENDESI casa rendita fiorini 2700, prezzo 27.000. Rosa e Schiavon. Caffè Metropol. 2459

VENDESI avviato magazzino carbone causa partenza. Rosa e Schiavon. Caffè Metropol. 2459

CAUSA partenza vendonsi prontamente due macchine cucire nuove, prezzo ribassato. Indirizzo al Piccolo. 2404

PAPPAGALLO che parla benissimo, intelligente, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2439

PRONTAMENTE vendo chiffonier, pulto, sgabello, sparherd. Indirizzo Piccolo. 2388

OCCASIONE vendesi stanza letto opaca, noce americana, prezzo irrisorio. Salice 9 A., falegname 2401

BICICLETTA vendesi oggi ore quattro canto Stabilimento Dussich.

OCCASIONE splendida stanza letto lucidissima, noce americana, marmi Sant... na, come nuova, metà prezzo. Chiozza porta 8.

OCCASIONE vendesi bellissimo divano con galleria. Indirizzo Piccolo.

LETTO e quadri da vendere, dopo a... Indirizzo Piccolo.

PIANOFORTE coda lunga vendesi... Rapicio N. 3, I piano, porta 7.

LAMPADA appendere bellissima vendesi un terzo valore. Indirizzo Piccolo.

CALDAIA 10 atmosfere, 17 metri superficie, a tubi acqua, quasi nuova, vendesi prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo.

CAUSA partenza vendonsi piano forte, vestiti inverno, utensili cucina, bronzo, giapponesi, macchina Wilson... riera 17, piano I.

SINGER nuovissima garantita vendesi prezzo d'occasione. Corso 7, I, sinistra.

PIANINO bellissimo, voce stupenda, vendesi imediatamente, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo.

PIANINO buonissimo stato, voce perfetta, fiorini 110 vendesi. Indirizzo Piccolo.

PULTO AMERICANO quasi nuovo vendesi. Via Nuova 24, I piano, sinistra.

BICICLETTA Puch occasione, buonissima, vendesi Piazza Barriera vecchia... gozio utensili cucina.

PARTENZA vendonsi: stanza matrimoniale opaca, specchio, quadri. Via Istria 1 D., porta 13; angolo Giuliani.

PRESTASERVIZI con ottime referenze cercasi per lavori stanze. Indirizzo Piccolo.

PIANINO ebano con forte e melodiosa voce vendesi 230 fiorini. Indirizzo Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUEL pappagallo che è fuggito oggi dopopranzo, e che fu trovato da un ragazzo in via Torrente, favorisca di portarlo via Torre Bianca N. 43 (ex Piazza Cavana) N. 1). Ferdinando Bock, che ricompenserà una generosa mancia.

SMARRITO partendo dalla Piazza Cavana (stazione del tram), via Caserma, Corso, Caffè Orientale, piccolo fermaglio d'oro con perlette alle estremità. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo al Piccolo verso mancia di 2 fiorini.

POVERA garzona smarrì taglio seta... sa. L'onesto rinvenitore farebbe opera buona portandola Piccolo.

SMARRITA catenella nodi con medaglione, tutto oro, percorrendo... neto, Giacinto Gallina, piazza Goldoni, trattandosi cara memoria, rinvenitore... tandola Giacinto Gallino 6, III, ... mancia.

DIVERSI

SPERANZA. Scrivimi! ti scongiuro, ... menti comprendo che non ami che ... dora. Infiniti saluti.

IDEALE. Abbia la compiacenza di ... lettera sub luogo ove c'incontrammo prima volta. Ammiratore.

FEDELTA'. Displacente dovetti mancare. Pregoti scrivermi appuntamento. ... saluti cordiali.

MI conoscete bene spero. Barcola saluti.

T. carissima. Come si trova colà? ... role di godere. Affettuosi saluti.

FAUSTA! Ritirate lettera fermo posta centrale sub mio nome. R.

NARCISA risponde al vostro saluto. Avvicinatevi e parlate.

NON t'ha ingannato il cuore; son fo... bacio ogni giorno, è l'anima mia ... sa d'ineffabile desiderio che accarezza tuo dolce viso, i tuoi occhi di cielo!

ASSICURAZIONE favorite passare mercoledì 2½ avanti Caffè nominato... tera.

SIGNORE quarantenne, posizione ... desidera fare conoscenza, scopo matrimonio, con ragazza o vedova senza figli, Trieste o della provincia. Massaia, affettuosa, con dote. Gentili offerte posta centrale sub «Affettuosa 4».

PERSONA solvibile cerca corona ... dizioni da convenirsi. Offerte al ... sub «M. R.»

DENARO si riceve dalla Banca ... Valute Giuseppe Bolaffio, impegna Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

DISTINTA famiglia tedesca prende scolara a pensione. Indirizzo al Piccolo.

DISTINTA famiglia darebbe costo e ... za a studenti. Economo 5, I.

GORIZIA. Presso distinta famiglia ... costo per ragazzetto o giovanetta ... diche pretese, buon trattamento e ... glianza negli studii. Indirizzo Piccolo.

MAESTRO darebbe vitto, alloggio, ... zione a scolaro. Splendida campagna, pianoforte, campo di giochi, attrezzi ginnastica. Offerte «Modico» fermo posta ... riera.

STUDENTE riceverebbe costo, alloggio, ottima sorveglianza. S. Nicolò 5, porta ...

LAVORATORIO da falegname assume lavori edili e riparazioni. Indirizzo Piccolo.

POLIUTO libretto poesia centesimi ... Spartito pianoforte corone 1.40. Schmidl, Piazza Grande e filiale Corso 39 (ex ...

STIRATRICE lucido raccomandasi ... mente alle famiglie. Sette Fontane ... secondo.

APPARATI d'incandescenza completi con ... ne 3. Sabbadini, Corso 6.

AGENZIA Fontanone 12 raccomanda rispettabili famiglie, scrittoi, negozi personale ogni ramo servizio. Offre prontamente cameriera Hotel.

PALTONCINI. Sacchetti, mantelline, vestiti, sottane, grande scelta, prezzi... si. Jess, Barriera 15.

UNICO deposito mobili e tappezzerie prezzi vantaggiosissimi, soltanto ... pronta, trovansi Acquedotto 5. Dall...

TUTTE le merci d'estate col 50% di ribasso. Jess, Barriera 15.

VESTI d'ogni qualità al massimo prezzo acquistansi da I. W. Dann, ... delle Torri, Palazzo Diana.

SPAZZOLE in ricchissimo assortimento prezzi convenientissimi, comperansi I. W. Dann, via delle Torri, Palazzo Diana.

SCOPE di paglia, crine e setola ... stansi con sommo vantaggio ... Dann, via delle Torri, Palazzo ...

MACCHINE da parchetti, piumini, panni, nettapiedi, pennelli, pettini, se di pelle da I. W. Dann, via delle ... Palazzo Diana.

POLLASTRI, galline, oche, anitre ... Via Nuova 16; angolo via Pon...

PRESERVATIVI francesi dozzina ... 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. G... ste. Corso 4.

PRESERVATIVI francesi dozzina ... 4, 6, 8, 10, 12. Steindler. Acquedotto ...

SALA PER INCANTI GIU...
Via Sanità 6.

Incanti che verranno tenuti mercol... alle ore 9 ant meridia...
Mobili di casa, sedie da tratto..., fusti per vino, macchine fotografi..., vasi di porcellana e di bronzo, letti..., chi e sedie in pelle nuova, cassaforte...
Sabato 5 settembre alle ore 9 ...
Mobili di casa, pianino, bilance..., frustagno, cotonina, tovaglie, cal..., lana, catena d'oro, spago, corda, ...